

Procedura selettiva per la copertura di n. 1 posto di Professore ordinario (I fascia) ai sensi dell'art. 18 della Legge 240/2010 presso il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Verona - Settore Concorsuale 12/A1 Diritto privato Settore Scientifico Disciplinare IUS/01 Diritto privato - bandito con D.R. n. 11816/2022 prot. n. 662134 del 16/12/2022 e pubblicato sulla G.U. IV serie speciale n. 99 del 16/12/2022 (Cod. 2022po18005)

RELAZIONE RIASSUNTIVA

La Commissione Giudicatrice per la procedura di selezione di n. 1 posto di Professore ordinario si riunisce alle ore 20.05 del giorno 27 marzo 2023 presso il Dipartimento di Scienze giuridiche, Via Carlo Montanari 9, Verona, ed è così composta:

Prof.ssa Manuela Mantovani	Università di Padova	Presidente
Prof. Umberto Stefini	Università di Pavia	Componente
Prof. Giovanni Stella	Università di Pavia	Componente
Prof.ssa Maria Carmela Venuti	Università di Palermo	Componente
Prof. Stefano Troiano	Università di Verona	Segretario

I commissari procedono alla stesura della relazione riassuntiva.

La Commissione, sempre presente al completo, si è riunita nel giorno 23 febbraio 2023, ore 15.00, in modalità telematica sincrona, e nel giorno 27 marzo 2023, ore 14.15, presso il Dipartimento di Scienze giuridiche, Via Carlo Montanari 9, Verona.

Nella **prima riunione** (verbale 1) la Commissione, constatato che non è stata presentata istanza di ricusazione dei commissari, ha provveduto ad eleggere il Presidente e il Segretario attribuendo tali funzioni rispettivamente alla Prof.ssa Manuela Mantovani e al Prof. Stefano Troiano. Ha preso visione del Decreto Rettoriale di indizione della procedura selettiva, del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari, nonché dei criteri valutativi relativi alle pubblicazioni scientifiche, al curriculum e all'attività didattica dei candidati.

I commissari hanno dichiarato che non esistono rapporti di parentela o affinità fino al IV grado incluso tra loro stessi e che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 del Codice di procedura civile.

Nella **seconda riunione**, (Verbale 2) La Commissione ha preso atto che risultavano in origine n. 4 candidati partecipanti alla procedura e ha dichiarato che non esistono rapporti di parentela o affinità fino al IV grado incluso con i candidati e che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 del Codice di procedura civile.

La Commissione, appurato che è pervenuta via mail la dichiarazione (prot. n. 128996 del 14 marzo 2023) del candidato Fernando Greco di rinuncia alla partecipazione alla procedura, e che, a seguito della predetta rinuncia, risultano pertanto n. 3 candidati partecipanti alla procedura, ha dato atto di avere ricevuto dagli uffici in data 24 febbraio 2023 l'accesso alla Piattaforma informatica "PICA" nella sezione riservata alla Commissione e di avere pertanto potuto visualizzare prima della seconda riunione le domande presentate per la procedura concorsuale e i relativi allegati. La Commissione ha quindi esaminato la documentazione prodotta da ciascun candidato. Ha proceduto alla valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum,

U. C. M. L. S. M. R. 1

dell'attività didattica e alla formulazione del relativo motivato giudizio collegiale, esprimendo per ciascun candidato oltre ad un giudizio analitico, per ciascuno dei tre ambiti oggetto di valutazione (pubblicazioni scientifiche, curriculum e attività didattica), anche un giudizio sintetico (ALLEGATO 2 al verbale 2). Nella formulazione dei giudizi la commissione ha adottato la seguente scala di valutazione crescente: insufficiente, sufficiente, discreto, buono, molto buono, ottimo, eccellente.

La Commissione giudicatrice, infine, sulla base di tali giudizi, ha individuato la seguente congrua rosa di candidati idonei, in ordine alfabetico:

- A Riccardo Omodei Salè,
- B Domenico Giovanni Ruggiero,
- C Mauro Tescaro.

Il Consiglio di Dipartimento proporrà la chiamata di quello maggiormente qualificato, anche in relazione alle specifiche tipologie di impegno didattico e scientifico indicate nel bando.

La seduta è tolta alle ore 20.40.

La presente relazione viene letta, approvata e sottoscritta.

La Commissione:

- Prof.ssa Manuela Mantovani (Presidente)
- Prof. Umberto Stefini (Componente)
- Prof. Giovanni Stella (Componente)
- Prof.ssa Maria Carmela Venuti (Componente)
- Prof. Stefano Troiano (Segretario)

Manuela Mantovani
Umberto Stefini
Giovanni Stella
Maria Carmela Venuti
Stefano Troiano

ALLEGATO N. 2 AL VERBALE 2
(valutazione pubblicazioni scientifiche, curriculum e attività didattica di livello universitario)

Candidato Riccardo OMODEI SALÈ:

Valutazione pubblicazioni

Giudizio analitico

Il candidato presenta n. 15 su 15 pubblicazioni ammissibili, di seguito elencate:

- 1) Monografia o trattato scientifico: R. Omodei Salè, La successione dei chiamati in subordine. Una vocazione a fisionomia variabile, Milano, 2020, pp. 1-285;
- 2) Monografia o trattato scientifico: R. Omodei Salè, La detenzione e le detenzioni. Unità e pluralismo nelle situazioni di fatto contrapposte al possesso, Padova, 2012, pp. 1-262;
- 3) Monografia o trattato scientifico: R. Omodei Salè, Il rischio del perimeto fortuito nella vendita di cosa viziata. Risolubilità del contratto e obbligazioni restitutorie, Padova, 2004, pp. 1-186;
- 4) Voce (in dizionario o enciclopedia): R. Omodei Salè, voce Detenzione (diritto privato), in Enciclopedia del diritto, Annali, VIII, Milano, 2015, pp. 359-380;
- 5) Voce (in dizionario o enciclopedia): R. Omodei Salè, voce Indegnità a succedere, in Digesto delle discipline privatistiche – sezione civile, Aggiornamento, III, Torino, 2007, pp. 681-714;
- 6) Commento scientifico: R. Omodei Salè, Artt. 1-2 Regulation (EU) 910/2014, in A. Zaccaria, M. Schmidt-Kessel, R. Schulze, A.M. Gambino (eds.), EU eIDAS-Regulation. Article-by-Article Commentary, München, 2020, pp. 40-48;
- 7) Contributo in volume (Capitolo o Saggio): R. Omodei Salè, Die Eintragung des Vorvertrags in das italienische Immobilienregister, in A. Wudarski (Hrsg.), Das Grundbuch im Europa des 21. Jahrhunderts, Berlin, 2016, pp. 269-283;
- 8) Contributo in volume (Capitolo o Saggio): R. Omodei Salè, La decadenza dalla potestà genitoriale quale (nuova) causa di indegnità a succedere, in M.G. Cubeddu Wiedemann, G. Gabrielli, F. Padovini, S. Patti, S. Troiano, A. Zaccaria (a cura di), Liber Amicorum per Dieter Henrich, II, Famiglia e successioni, Torino, 2012, pp. 197-214
- 9) Articolo in rivista: R. Omodei Salè, Il nuovo istituto della "sospensione dalla successione" (art. 463-bis c.c.), in Rivista di diritto civile, 2019, pp. 1144-1173.
- 10) Articolo in rivista: R. Omodei Salè, La revocazione del testamento per sopravvenienza di figli (nella dinamica della devoluzione ereditaria), in Rivista di diritto civile, 2019, pp. 748-775.
- 11) Articolo in rivista: R. Omodei Salè, Le "vendite basate sulle qualità della cosa" nella prospettiva rimediale, in Contratto e impresa, 2019, pp. 537-570.
- 12) Articolo in rivista: R. Omodei Salè, The Functions of Property Rights under Italian Law, in Osservatorio del diritto civile e commerciale, 2016, pp. 617-643.
- 13) Articolo in rivista: R. Omodei Salè, Das italienische Verbrauchergesetzbuch und sein Verhältnis zum Zivilgesetzbuch und zu den anderen Verbraucherschutzgesetzen, in Jahrbuch für Italienisches Recht, Band 26, Rechtsvereinheitlichung im Zivil- und Kollisionsrecht (2013), Heidelberg, pp. 127-140.
- 14) Articolo in rivista: R. Omodei Salè, A proposito di talune ricorrenti massime giurisprudenziale in materia possessoria, in Rivista di diritto civile, 2013, pp. 989-1021
- 15) Articolo in rivista: R. Omodei Salè, Der neue italienische Codice del consumo: echte Kodifikation oder reine Komplilation?, in Zeitschrift für Europäisches Privatrecht (ZEUP), 2007, pp. 785-797

Le pubblicazioni vengono valutate dalla Commissione come segue:

CRITERI	DESCRIZIONE E VALUTAZIONE
a) congruenza con il settore concorsuale per il quale è bandita la procedura e con l'eventuale SSD indicato nel bando;	Tutte le pubblicazioni sottoposte a valutazione sono congruenti con il SC 12/A1 Diritto privato e con il SSD IUS/01 Diritto privato: il criterio è soddisfatto
b) originalità, innovatività, rigore	1) La monografia dal titolo "La successione dei chiamati in subordine. Una vocazione a fisionomia variabile", del 2020, è pubblicata in una collana prestigiosa nel settore ("I

C

RW

CF SF M

metodologico e rilevanza delle pubblicazioni;	<p>Quaderni della Rivista di diritto civile”, Wolters Kluwer-CEDAM) e risulta essere stata presentata dall’autore alla comunità scientifica in occasione di una conferenza su invito (Prof. G. Di Rosa) presso l’Università di Catania (13 maggio 2022). Con questa terza e più recente opera monografica, suddivisa in 4 capitoli, il candidato si propone di ricostruire il “sistema” della successione dei chiamati in subordine, esaminando le delicate questioni collegate al complesso fenomeno della devoluzione ereditaria. Nel cap. I, dedicato alla definizione del concetto di chiamata in subordine, l’autore elabora una innovativa sistemazione delle circostanze idonee ad indirizzare il procedimento successorio nei confronti dei chiamati in subordine, proponendo di distinguere tra vizi della vocazione, della delazione e dell’acquisto ereditario, con una tripartizione dotata di una portata effettivamente ricostruttiva, che emerge appieno nel corso dell’indagine. Vengono, quindi, analizzati con finezza i rapporti (dall’autore qualificati in termini di “autonomia e influenza reciproca”) tra i predetti vizi, e si inquadra persuasivamente come <i>condicio iuris</i> (non retroattiva) il mancato realizzarsi del primo scenario successorio quale presupposto di operatività della chiamata in subordine. Nel cap. II vengono esaminate, con eccellente sistematicità dell’esposizione, le eterogenee circostanze in grado di determinare la devoluzione ai chiamati in subordine, che l’autore, seguendo un metodo estremamente rigoroso, inquadra nelle tre categorie di vizi in precedenza elaborate. Anche questa parte dell’opera è assai documentata e arricchita dal frequente riferimento alle esperienze giuridiche straniere (in particolare, tedesca, austriaca, francese e spagnola). Nel cap. III, dedicato ai meccanismi mediante i quali si realizza la devoluzione ai chiamati in subordine, vengono considerati, tra gli altri, istituti tradizionali come la sostituzione, la rappresentazione e l’accrescimento, dei quali l’autore propone, anche con l’ausilio della comparazione giuridica, un’originale rilettura in chiave evolutiva. Su tali premesse si perviene quindi – con un esito ricostruttivo senz’altro notevole – ad un inquadramento sistematico della devoluzione ereditaria di carattere differenziato, in base al quale, qualora, con riguardo al primo successibile, ricorra un vizio della vocazione, il contenuto della vocazione dei chiamati in subordine è determinato in maniera autonoma, mentre, in presenza di un vizio della delazione o del precedente acquisto ereditario, il contenuto della vocazione dei chiamati in subordine è determinato <i>per relationem</i>. Nel cap. IV viene, infine, indagata la posizione giuridica dei chiamati in subordine, approfondendosi alcune questioni di notevole rilevanza anche pratica, quali la possibilità, per il chiamato in subordine, di accettare l’eredità in via anticipata e l’eventuale spettanza, al medesimo soggetto, di poteri di amministrazione del patrimonio ereditario. La monografia merita una valutazione estremamente positiva, non solo per l’importanza e la complessità dei temi affrontati, ma anche per il rigore della trattazione e per la capacità di confrontarsi con la dottrina straniera, entrambi eccellenti, nonché per la notevole originalità dei risultati a cui l’autore, pur con riferimento ad istituti “classici” del diritto civile, perviene, contribuendo in maniera molto significativa al progresso delle conoscenze sul tema. Il giudizio è eccellente.</p> <p>2) La monografia intitolata “La detenzione e le detenzioni. Unità e pluralismo nelle situazioni di fatto contrapposte al possesso”, del 2012, edita nella Collana “Le monografie di Contratto e impresa” diretta da F. Galgano (CEDAM), con prefazione di Rodolfo Sacco, è stata presentata dall’autore alla comunità scientifica in occasione di una conferenza su invito (Prof. C. Argiroffo) presso l’Università di Palermo (12 marzo 2014) e recensita in due riviste internazionali (C. Baldus, in <i>Zeitschrift für Gemeinschaftprivatrecht</i>, 2012, p. 250; M. Nehmer, in <i>Jahrbuch für italienisches Recht</i>, Bd. 26, 2013, p. 194 ss.) ed ha, altresì, ottenuto prestigiosi riconoscimenti nazionali (“Premio Eccellenza Scientifica” 2013, bandito dalla “SISDiC”; opera finalista al 1° “Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica”, bandito dalla “Associazione Italiana del Libro” con il patrocinio del CNR). In questo secondo lavoro monografico, il candidato, dopo avere nell’introduzione evidenziato lo scarso interesse generalmente dimostrato dalla dottrina per la figura della detenzione, si propone di studiare l’ontologia applicabile in materia di detenzione, quale fattispecie contrapposta al possesso, nonché di individuare e analizzare criticamente le varie figure di detenzione. Nel primo dei quattro capitoli di cui l’opera, oltre all’introduzione, si compone, l’autore, mediante un percorso argomentativo estremamente rigoroso – che lo porta, tra l’altro, ad un’assai pregevole ricostruzione, anche sulla scorta dell’elaborazione dottrinale tedesca, dei presupposti del possesso mediato – giunge ad un primo esito senz’altro originale, individuando due diverse nozioni normative di “detenzione” (solitamente ignorate in dottrina e giurisprudenza): la detenzione “in senso generico”, di cui all’art. 1140, 2° co., c.c., che</p>
---	--

C

Am

GS RT W

non costituisce un autonomo fenomeno giuridico, ma indica semplicemente la relazione materiale con il bene, e la detenzione “in senso specifico”, di cui agli artt. 1141 e 1168, 2° co., c.c., costituente viceversa una fattispecie possessoria autonoma e differente dal possesso. Tale fondamentale distinzione, dalla quale vengono subito tratti alcuni primi corollari, viene, poi, valorizzata nell’ulteriore sviluppo dell’indagine, al fine di risolvere questioni particolarmente dibattute (come, ad es., la configurabilità di una detenzione mediata). Nel cap. II l’autore affronta, nella prima parte, la questione tradizionale ma da sempre problematica riguardante l’individuazione del criterio in base al quale distinguere il possesso dalla detenzione (in senso specifico), criterio che, dopo serrata critica delle tesi opposte, l’autore dimostra risiedere nel titolo sottostante al potere di fatto. Nella seconda parte del capitolo, l’autore effettua, sulla base del criterio distintivo già individuato, una raffinata analisi di alcune fattispecie di incerta qualificazione, quali la situazione riguardante i beni dell’assente, il potere esercitato dai genitori sui beni dei figli minorenni, il potere dell’esecutore testamentario e le riserve di proprietà. Nel cap. III, dedicato agli elementi costitutivi e alle vicende della detenzione, l’autore pone al centro dell’indagine innanzi tutto i due elementi del potere di fatto e del titolo sottostante al medesimo, affrontando con grande finezza le questioni attinenti alla configurabilità di una detenzione speciale e di una detenzione mediata e all’incidenza sulla detenzione delle vicende proprie del titolo. Particolarmente utile ed originale si rivela, poi, la parte relativa alle vicende della detenzione, ove l’autore, nel silenzio del legislatore al riguardo, elabora, sulla scorta dei principi generali, la disciplina dell’acquisto, conservazione e perdita della detenzione. Nel cap. IV, vengono, infine, vagliate sempre con estremo rigore le varie figure di detenzione, tipizzate (detenzione per ragioni di servizio o di ospitalità) o più controverse (detenzione del convivente o per altri tolleranza), concludendo con l’ardua questione relativa alla possibilità di individuare diverse figure di detenzione alla luce della differente ingerenza esercitata dal soggetto sulla cosa, alla quale l’autore ritiene, sulla base di una pregnante argomentazione, di potere dare risposta positiva.

La valutazione della monografia è estremamente positiva per la ricchezza della documentazione, per la solidità dell’impianto complessivo, per l’assoluta padronanza del metodo, corroborato dalla comparazione con esperienze giuridiche straniere (in particolare, tedesca e francese), nonché per le originali e assai convincenti soluzioni prospettate dall’autore, tali da contribuire in misura molto significativa allo sviluppo delle acquisizioni scientifiche sul tema. Il giudizio complessivo è pertanto eccellente.

3) La prima monografia del candidato in ordine temporale, intitolata “Il rischio del perimeto fortuito nella vendita di cosa viziata. Risolubilità del contratto e obbligazioni restitutorie”, del 2004, pubblicata nella Collana della Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Verona (CEDAM), e recensita da F. Macario nella *Rivista di diritto civile*, 2007, p. 721 ss., studia l’incidenza che le alterazioni negative della consistenza del bene compravenduto hanno sulla titolarità dell’azione di risoluzione in capo all’acquirente di una cosa viziata proponendosi di pervenire ad una ricostruzione coerente del sistema di ripartizione del rischio nella vendita di cosa viziata. A tal scopo l’indagine viene condotta considerando sia la disciplina codicistica della vendita, sia quella della Convenzione di Vienna del 1980, sia, infine, la normativa di derivazione europea in materia di vendita dei beni di consumo (Direttiva 99/44/CE), con un’apertura alla dimensione sovranazionale degli istituti assolutamente convincente e pregevole. L’analisi prende le mosse dall’esame della norma di cui all’art. 1492, 3° co., c.c. per individuare, nel cap. I, la ragione sottostante alla regola secondo cui il compratore che abbia subito il perimeto fortuito del bene viziato non può esercitare l’azione di risoluzione, regola che l’autore, sulla scorta di una persuasiva e argomentata critica della tesi opposta, reputa espressione del principio *res perit domino*. Alla luce della “logica costitutiva” di tale principio, in virtù della quale la regola che addossa il rischio del perimeto fortuito della cosa in capo al proprietario postulerebbe che la *res* sia idonea a soddisfare l’interesse di quest’ultimo, l’autore giunge, quindi, ad individuare, mediante una stringente argomentazione e pervenendo ad un esito alquanto originale, una serie di ipotesi in cui la preclusione contemplata dall’art. 1492, 3° co., c.c. non dovrebbe operare (quali quelle in cui il vizio da cui risultati affetta la cosa sia di gravità tale da rendere quest’ultima del tutto inidonea all’uso cui è destinata o da azzerarne il valore). Nel cap. II, l’autore affronta poi, con ottima padronanza del metodo, le delicate questioni interpretative riguardanti l’ambito di applicazione della predetta norma, chiarendo così, in particolare, se la preclusione in essa stabilita operi anche qualora il bene sia perito solo in parte o risulti

L

MW

CSF

M

deteriorato, e se la stessa, seppur formulata per la sola vendita di cosa viziata, si applichi anche ai casi di vendita di un bene privo delle qualità essenziali o promesse oppure di un *aliud pro alio*. La circostanza di avere ritenuto tale preclusione non operante in tutta una serie di ipotesi induce, quindi, l'autore ad occuparsi, nel cap. III, del profilo riguardante il contenuto dell'obbligazione restitutoria che, in quei casi, dovrebbe sorgere in capo al compratore, stante l'impossibilità di restituire lo stesso bene ricevuto. Con notevole rigore ed equilibrio, previa serrata critica della tesi che afferma l'autonomia delle azioni di restituzione conseguenti alla caducazione del contratto rispetto alla disciplina dell'indebito, si perviene alla conclusione che le obbligazioni restitutorie derivanti dalla risoluzione siano regolate dagli artt. 2033 ss. c.c. e che, quindi, l'acquirente, quale *accipiens* di buona fede, risponderebbe del perimento fortuito nei limiti dell'arricchimento ex art. 2037, 3° co., c.c.

La seconda parte della monografia, pure suddivisa in tre capitoli, esamina le stesse questioni sinora illustrate con riferimento, però, alla Convenzione di Vienna sulla vendita internazionale di beni mobili, in cui l'autore rinviene, confrontandosi anche con copiosa dottrina straniera, conferma di varie soluzioni dal medesimo desunte in via interpretativa in relazione al diritto interno, con conseguente ulteriore rafforzamento della tenuta delle stesse. Nella terza e ultima parte dell'opera, composta di un unico capitolo, l'autore, proponendosi di colmare la lacuna già presente sul punto nella Direttiva 99/44/CE e lasciata aperta dal legislatore dell'attuazione, giunge a dare una convincente risposta, in tutto coerente con i risultati in precedenza raggiunti, al quesito di come debba regolarsi, nella disciplina della vendita dei beni di consumo, l'ipotesi in cui il bene difforme sia perito per caso fortuito e il consumatore intenda esercitare l'azione di risoluzione.

Per la difficoltà delle questioni affrontate, l'ottimo impianto argomentativo, l'originalità e la rilevanza anche pratica dei risultati raggiunti, e per il conseguente notevole impatto sulle conoscenze scientifiche in materia, la monografia merita un giudizio ottimo.

4) Nella voce "Detenzione (dir. priv.)", del 2015, pubblicata nella prestigiosa Enciclopedia del diritto (Giuffrè), l'autore, riprendendo in parte e sviluppando ulteriormente gli ottimi risultati raggiunti con la monografia del 2012 sulla detenzione, offre un'approfondita analisi della fattispecie possessoria in esame, della quale sono esaminati tutti i profili più problematici, in relazione a molti dei quali vengono proposte, grazie anche allo strumento comparatistico, soluzioni, ad un tempo, fondate con ottimo rigore e di carattere innovativo. Il contributo si caratterizza, altresì, per la grande chiarezza argomentativa e per l'eleganza dello stile espositivo, costituendo un punto di riferimento per la conoscenza dell'argomento trattato. Il giudizio è, pertanto, ottimo.

5) Nella voce encyclopedica sulla "Indegnità a succedere", del 2007, pubblicata nel Digesto delle discipline privatistiche (UTET), l'autore effettua un'approfondita trattazione dell'indegnità a succedere, compiendo numerosi riferimenti anche ad esperienze giuridiche straniere (in particolare, al diritto tedesco, al diritto francese e al diritto spagnolo). Dopo una puntuale ricostruzione del profilo storico dell'istituto, l'autore passa ad esaminarne, con ottimo rigore metodologico, praticamente tutti gli aspetti, e, con riguardo alla questione più rilevante e controversa, relativa al modo di operare dell'indegnità, fornisce un apporto personale e ben argomentato, in grado di contribuire in misura significativa al progresso del dibattito scientifico sul tema. Il giudizio è, pertanto, ottimo.

6) Nel commento agli artt. 1-2 del Regolamento europeo eIDAS (Reg. EU 910/2014), scritto in inglese e pubblicato all'interno di uno dei primi e più autorevoli commentari internazionali alla disciplina in questione (Commentario a cura di A. Zaccaria, M. Schmidt-Kessel, R. Schulze e A.M. Gambino, Beck-Hart - Nomos Verlag, 2020), l'autore si occupa dell'oggetto e dell'ambito di applicazione del Regolamento in esame, in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno, con ciò dimostrando la capacità di affrontare anche temi nuovi e "di frontiera". Il contributo si segnala per il rigore, la chiarezza e la completezza dell'analisi, sempre di ottimo livello, nonché per la significativa apertura al dibattito europeo, che gli conferisce un rilevante impatto sulle conoscenze scientifiche in materia. Il giudizio è, pertanto, ottimo.

7) Nel contributo "Die Eintragung des Vorvertrags in das italienische Immobilienregister", del 2016, scritto in lingua tedesca e pubblicato nel volume a cura di A. Wudarski, "Das Grundbuch im Europa des 21. Jahrhunderts" (Duncker & Humblot, 2016), l'autore affronta, mediante una trattazione particolarmente rigorosa, le delicate questioni collegate alla trascrizione del contratto preliminare (tra le quali, in particolare, i

contratti suscettibili di trascrizione, l'efficacia della pubblicità di cui si tratta, nonché la trascrizione dei preliminari relativi ad edifici da costruire), evidenziandone anche i risvolti applicativi, e offre, in conclusione, una valutazione innovativa e di sicuro rilievo dell'impatto teorico e pratico della disciplina oggetto d'indagine non solo nell'ambito nazionale di riferimento, ma anche nel più ampio contesto europeo. Il giudizio è, pertanto, ottimo.

8) Il contributo "La decadenza dalla potestà genitoriale quale (nuova) causa di indegnità a succedere", pubblicato nel "Liber Amicorum per Dieter Henrich" a cura di M.G. Cubeddu Wiedemann, G. Gabrielli, F. Padovini, S. Patti, S. Troiano e A. Zaccaria (Giappichelli, 2012), sviluppa ulteriormente il tema della indegnità a succedere, anche se in una prospettiva che possiede piena autonomia concettuale, in quanto approfondisce una nuova (e problematica) causa di indegnità, introdotta nell'art. 463, n. 3-bis, c.c. Nel corso dell'esame, condotto con ottima concludenza dell'argomentazione, dei profili applicativi di tale nuova causa di indegnità, l'autore propone, con un approccio senz'altro originale e convincente, di interpretare la stessa restrittivamente, ossia di ricollegare gli effetti dell'indeginità ai soli casi di decadenza dalla potestà (ora responsabilità) genitoriale dovuta ad un comportamento del genitore cosciente e volontario, così da preservare il carattere sanzionatorio proprio dell'istituto in esame. Con riguardo, poi, alle ipotesi meno gravi di violazione dei doveri genitoriali, in relazione alle quali la sanzione dell'indeginità potrebbe risultare eccessiva, l'autore ritiene, in maniera altrettanto persuasiva, più adeguata rispetto all'interesse da tutelare l'introduzione di una sorta di diseredazione per "giusta causa" da parte dell'offeso, sulla scorta di quanto previsto da altri ordinamenti europei, nonché, a suo tempo, dai nostri codici preunitari. Il giudizio, anche in considerazione del notevole impatto sulle conoscenze scientifiche in materia, è, pertanto, ottimo.

9) Nel saggio "Il nuovo istituto della sospensione dalla successione (art. 463-bis c.c.)", pubblicato nella *Rivista di diritto civile* (2019), l'autore indaga, con una disamina estremamente rigorosa, l'istituto introdotto nel codice civile dalla legge n. 4/2018 (art. 5), del quale vengono approfonditi la natura ed il meccanismo operativo, nonché i principali effetti. Lo scritto si caratterizza, oltre che per l'eccellente impianto complessivo, altresì per essere uno dei primi contributi sull'argomento, con conseguente grande originalità delle soluzioni proposte e indiscutibile impatto sulle acquisizioni scientifiche in materia. Il giudizio è, pertanto, eccellente.

10) Nel saggio "La revocazione del testamento per sopravvenienza di figli (nella dinamica della devoluzione ereditaria)", pure pubblicato nella *Rivista di diritto civile* (2019), l'autore, anticipando alcune idee che troveranno ulteriore sviluppo nella monografia sulla successione dei chiamati in subordine, esamina la revocazione del testamento ex art. 687 c.c. dalla visuale della devoluzione dell'eredità, riuscendo così a rileggere, in maniera del tutto innovativa, un argomento ristretto in una prospettiva più ampia, che gli consente di enucleare alcuni principi aventi una valenza sistematica generale. Anche tale contributo si fa particolarmente apprezzare per l'eccellente padronanza del metodo nonché per la pregevole capacità di confronto con la dottrina straniera (segnatamente tedesca, austriaca, francese e spagnola), e appare senz'altro idoneo a segnare un marcato progresso nel dibattito scientifico sul tema. Il giudizio è, pertanto, eccellente.

11) Il saggio del 2019 dal titolo "Le vendite basate sulle qualità della cosa nella prospettiva rimediale", pubblicato nella rivista "Contratto e impresa", contiene una originale analisi delle figure della vendita con riserva di gradimento, della vendita a prova e della vendita a campione, di cui l'autore approfondisce le questioni aventi interesse rimediale in una duplice direzione: vale a dire, da un lato, sotto il profilo della tutela rafforzata del compratore a fronte di beni difformi, nonché, dall'altro lato, per quanto concerne la tutela di entrambi i contraenti nell'ipotesi di comportamenti altrui contrastanti con le regole procedurali da cui sono caratterizzate le anzidette tipologie contrattuali. Il contributo appare particolarmente apprezzabile, oltre che per l'innovativo approccio adottato, altresì per l'ottimo impianto argomentativo e la ricchezza della documentazione, risultando, così, in grado di contribuire in maniera significativa all'approfondimento delle conoscenze scientifiche sull'argomento. Il giudizio è, pertanto, ottimo.

12) Nel saggio "The Functions of Property Rights under Italian Law", scritto in lingua inglese e pubblicato nella rivista *Osservatorio del diritto civile e commerciale* (2016), l'autore affronta, in una prospettiva funzionalistica, la materia dei diritti reali, allo scopo

	<p>di indagare, per un verso, come vengano oggigiorno attuate le tre funzioni (godimento, garanzia, amministrazione) ricollegabili a tali diritti, e di evidenziare, per altro verso, in che modo l'esigenza di tutela delle posizioni giuridiche di natura reale venga conciliata con la necessità di garantire un efficiente traffico giuridico. Anche tale contributo si rivela particolarmente apprezzabile per l'innovativo approccio prescelto, nonché per l'ottima sistematicità con cui l'indagine viene condotta, in dialogo anche con altri ordinamenti europei. Il giudizio, tenuto pure conto del notevole impatto in ambito anche internazionale, è, pertanto, ottimo.</p> <p>13) Il saggio del 2013 dal titolo <i>“Das italienische Verbrauchergesetzbuch und sein Verhältnis zum Zivilgesetzbuch und zu den anderen Verbraucherschutzgesetzen”</i>, scritto in lingua tedesca e pubblicato nello <i>Jahrbuch für italienisches Recht</i> è dedicato all'esame delle complesse questioni derivanti dalla necessità di coordinare la disciplina del codice del consumo, per un verso, con quella contenuta nel codice civile, nonché, per altro verso, con le altre normative di tutela del consumatore. L'indagine viene condotta dall'autore con grande rigore e ottima capacità di coordinamento sistematico, pervenendo a risultati in grado di contribuire in misura significativa al progresso delle conoscenze scientifiche sul tema. Il giudizio è, pertanto, ottimo.</p> <p>14) Nel saggio “A proposito di talune ricorrenti massime giurisprudenziali in materia possessoria”, pubblicato nella Rivista di diritto civile (2013), l'autore, sviluppando alcuni degli esiti cui il medesimo è pervenuto nella monografia sulla detenzione, dialoga, dimostrando ottima padronanza della materia, con la giurisprudenza, di cui critica in maniera molto convincente alcuni orientamenti in ambito possessorio, contribuendo, così, in maniera assai significativa alla revisione di varie opinioni consolidate in materia. Il giudizio è, pertanto, ottimo.</p> <p>15) L'articolo in rivista dal titolo <i>“Der neue italienische Codice del consumo: Echte Kodifikation oder reine Kompilation?”</i>, scritto in tedesco e pubblicato nella <i>Zeitschrift für Europäisches Privatrecht</i> (2007), è un articolato saggio in cui l'autore presenta alla comunità scientifica europea, con una assai pregevole sistematicità dell'esposizione, una dettagliata analisi della struttura e dei contenuti del codice del consumo, affrontando, nella parte finale, la rilevante questione se si tratti di una vera codificazione o piuttosto di una mera compilazione, in relazione alla quale l'autore fornisce il proprio contributo personale. Il giudizio, tenuto pure conto del rilevante impatto anche in ambito internazionale, è, nel complesso, molto buono.</p>
c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;	<p>1) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime in quanto edita in una collana (“I Quaderni della Rivista di diritto civile”) e a cura di un editore (Wolters Kluwer-CEDAM) molto noti nella comunità scientifica del settore: il giudizio è ottimo.</p> <p>2) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime in quanto edita in una collana (“Le monografie di Contratto e impresa”) e a cura di un editore (CEDAM) molto noti nella comunità scientifica del settore: il giudizio è ottimo.</p> <p>3) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime in quanto edita in collana (“Collana della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Verona”) e a cura di un editore (CEDAM) molto noti nella comunità scientifica del settore: il giudizio è ottimo.</p> <p>4) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime in quanto edita in una enciclopedia (“Encyclopedia del diritto”) e a cura di un editore (Giuffrè) molto noti nella comunità scientifica del settore: il giudizio è ottimo.</p> <p>5) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime in quanto edita in una enciclopedia (Digesto delle discipline privatistiche) e a cura di un editore (UTET) molto noti nella comunità scientifica del settore: il giudizio è ottimo.</p> <p>6) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime nella comunità scientifica anche internazionale del settore in quanto edita in un commentario internazionale (Commentario al Regolamento EiDAS, a cura di A. Zaccaria, M. Schmidt-Kessel, R. Schulze e A.M. Gambino) e a cura congiunta di tre noti editori esteri (due tedeschi, uno inglese: Beck-Hart-Nomos): il giudizio è ottimo.</p> <p>7) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottimi nella comunità scientifica anche internazionale del settore in quanto edita in un volume collettaneo a diffusione europea (A. Wudarski, <i>“Das Grundbuch im Europa des</i></p>

	<p>21. Jahrhunderts") e a cura di un noto editore estero (Duncker & Humblot): il giudizio è ottimo.</p> <p>8) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime in quanto edita in una collana ("Studi di diritto privato") e a cura di un editore (Giappichelli) molto noti nella comunità scientifica del settore: il giudizio è ottimo.</p> <p>9) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime nella comunità scientifica del settore in quanto in Rivista di fascia A ANVUR (Rivista di diritto civile): il giudizio è ottimo.</p> <p>10) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime nella comunità scientifica del settore in quanto in Rivista di fascia A ANVUR (Rivista di diritto civile): il giudizio è ottimo.</p> <p>11) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime nella comunità scientifica del settore in quanto in Rivista di fascia A ANVUR (Contratto e impresa): il giudizio è ottimo.</p> <p>12) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime nella comunità scientifica del settore in quanto in Rivista di fascia A ANVUR (Osservatorio del diritto civile e commerciale): il giudizio è ottimo.</p> <p>13) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime nella comunità scientifica anche internazionale del settore in quanto edita in Rivista di fascia A ANVUR estera (<i>Jahrbuch für italienisches Recht</i>): il giudizio è ottimo.</p> <p>14) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime nella comunità scientifica del settore in quanto edita in Rivista di fascia A ANVUR (Rivista di diritto civile): il giudizio è ottimo.</p> <p>15) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottimi nella comunità scientifica anche internazionale del settore in quanto edita in Rivista di fascia A ANVUR estera (<i>Zeitschrift für Europäisches Privatrecht</i>): il giudizio è ottimo.</p> <p>Il giudizio complessivo è ottimo.</p>
d) determinazione analitica, anche sulla base dei criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione;	Tutte le pubblicazioni sottoposte a valutazione sono a firma esclusiva del candidato: il criterio è soddisfatto.
e) Varietà di tematiche affrontate	Le pubblicazioni presentate dal candidato spaziano tra ambiti tematici del diritto privato estremamente numerosi e ben diversificati (successioni, diritti reali e possesso, famiglia, contratto, diritto del consumatore, firme elettroniche, pubblicità immobiliare). La varietà di tematiche affrontate è valutata pertanto come ottima.
f) Numero e tipo delle pubblicazioni presentate nonché continuità della produzione scientifica sotto il profilo temporale	Il candidato presenta il numero massimo di pubblicazioni sottoponibili in valutazione. Le pubblicazioni presentate appartengono a un amplissimo spettro di generi letterari diversi (3 monografie, 7 articoli in rivista, 5 capitoli di libro, a loro volta diversificati in 2 voci encyclopediche, 3 capitoli di libro, 1 commento normativo). Un terzo delle pubblicazioni presentate è redatto in lingua straniera (tedesca o inglese). La produzione scientifica complessiva si dipana, senza soluzione di continuità, tra il 2001 e il 2022 (21 anni). Il giudizio complessivo relativamente al presente criterio è dunque ottimo.

Giudizio complessivo sulle pubblicazioni

I tre lavori monografici del candidato, su tre argomenti molti diversi del diritto civile, sono tutti caratterizzati da ampio respiro, ottima chiarezza espositiva, piena padronanza del metodo scientifico, costante originalità e innovatività dei risultati, arricchiti da significativi elementi di comparazione resi sempre funzionali alla

U

NuN

f.s

R

M

comprendone del diritto interno, con un livello qualitativo complessivo estremamente elevato, che, in particolare nei due lavori più recenti, raggiunge l'eccellenza. Le medesime qualità si ritrovano nella gran parte delle pubblicazioni c.d. minori, diverse delle quali edite all'estero e in lingua straniera, e dotate di collocazione editoriale sempre ottima. Questi elementi, uniti ai caratteri altamente positivi di continuità, intensità, varietà tematica e di generi letterari che connotano la produzione scientifica del candidato, delineano una produzione scientifica pienamente matura, con alcune punte di eccellenza e in grado di inserirsi in un dibattito scientifico non solo nazionale ma anche europeo ed internazionale, consentendo di formulare sulle pubblicazioni del candidato un giudizio complessivo ottimo.

Valutazione curriculum

Giudizio analitico

CRITERI	DESCRIZIONE E VALUTAZIONE
a) congruenza con il settore concorsuale per il quale è bandita la procedura e con l'eventuale SSD indicato nel bando;	<p>Il curriculum del candidato è integralmente congruente con il SC 12/A1 Diritto privato e con il SSD IUS/01 Diritto privato. In particolare, viene considerato congruente con i predetti SC e SSD anche il ruolo ricoperto dal candidato nell'ambito della "Società Italiana per la Ricerca nel Diritto comparato" (SIRD), in ragione della riconosciuta rilevanza interdisciplinare degli studi comparativi anche per il diritto privato.</p> <p>Il criterio è dunque soddisfatto.</p>
b) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;	<p>Il candidato dichiara di avere partecipato o di partecipare, a vario titolo, ai seguenti 20 gruppi di ricerca, 11 dei quali nazionali e 9 internazionali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) FIRB 2001: partecipante al progetto di ricerca sul tema "Tutela dei diritti e sicurezza dei cittadini nella dinamica costituzionale europea" (Responsabile dell'Unità di Ricerca: Prof. A. Zaccaria dell'Università di Verona); 2) PRIN 2002: membro dell'Unità locale di Ricerca diretta dal Prof. A. Zaccaria dell'Università di Verona nell'ambito del Progetto nazionale di ricerca finanziato dal MIUR sul tema "La riforma del diritto delle obbligazioni nel Codice civile tedesco – BGB – e il suo significato nell'evoluzione contemporanea delle codificazioni europee" (Responsabile nazionale: Prof. G. Cian dell'Università di Padova); 3) Azioni integrate Italia-Spagna 2002-2003: partecipante al progetto di ricerca congiunto con il Departamento de Derecho civil dell'Universitat de Barcelona finanziato dal MIUR sul tema "L'incidenza del diritto privato europeo sui principi generali del diritto delle obbligazioni negli ordinamenti giuridici nazionali" (Responsabile: Prof. A. Zaccaria dell'Università di Verona) (progetto internazionale); 4) PRIN 2004: membro dell'Unità locale di Ricerca diretta dal Prof. A. Zaccaria dell'Università di Verona nell'ambito del Progetto nazionale di ricerca finanziato dal MIUR sul tema "La trasmissione ereditaria della ricchezza in Italia e nell'Europa contemporanea: tra diritto vigente e prospettive di riforma" (Responsabile nazionale: Prof. G. Cian dell'Università di Padova); 5) Partecipante, in qualità di contributor (insieme al Prof. A. Zaccaria), al progetto di ricerca internazionale in tema di "Pure Economic Loss" realizzato sotto la supervisione dell'ECTIL, i cui risultati sono poi stati pubblicati nel volume a cura di W.H. Van Boom – H. Koziol – C.A. Witting, Pure Economic Loss, Wien-New York, 2004 (progetto internazionale); 6) INTERLINK 2006: partecipante al progetto nazionale di ricerca finanziato dal MIUR sul tema "Responsabilità contrattuale ed extracontrattuale e obbligo di protezione" (Responsabile nazionale: Prof.ssa L. Vacca, dell'Università di Roma Tre); 7) PRIN 2006: membro dell'Unità locale di Ricerca diretta dal Prof. A. Zaccaria dell'Università di Verona nell'ambito del Progetto nazionale di ricerca finanziato dal MIUR sul tema "Codici di settore e leggi speciali di fronte alle prospettive di riforma del libro IV del codice civile" (Responsabile nazionale: Prof. G. Cian dell'Università di Padova); 8) PRIN 2008: membro dell'Unità locale di Ricerca diretta dal Prof. A. Zaccaria dell'Università di Verona nell'ambito del Progetto nazionale di ricerca (non

finanziato ma valutato positivamente) sul tema “L’armonizzazione completa delle legislazioni nazionali in materia di contratti dei consumatori: la nuova direttiva sui diritti dei consumatori e gli ulteriori sviluppi del diritto europeo” (Responsabile nazionale: Prof. A. Zaccaria dell’Università di Verona);

9) PRIN 2010-2011: membro dell’Unità locale di Ricerca diretta dal Prof. A. Zaccaria dell’Università di Verona nell’ambito del Progetto nazionale di ricerca (non finanziato ma valutato positivamente) sul tema “Tutela delle piccole imprese. Attuazione dello Small Business Act” (Responsabile nazionale: Prof. G. Gitti dell’Università di Milano);

10) PRIN 2012: membro dell’Unità locale di Ricerca diretta dal Prof. A. Zaccaria dell’Università di Verona nell’ambito del Progetto nazionale di ricerca (non finanziato ma valutato positivamente) sul tema “Le tutele civilistiche al tempo della crisi economica. Rimedi di diritto sostanziale ed efficienza della giustizia civile” (Responsabile nazionale: Prof. P. Sirena dell’Università di Siena);

11) PRIN 2015: membro dell’Unità locale di Ricerca diretta dal Prof. S. Troiano dell’Università di Verona nell’ambito del Progetto nazionale di ricerca (non finanziato ma valutato positivamente) sul tema “L’internazionalizzazione e la modernizzazione della ricerca e della didattica del diritto privato” (Responsabile nazionale: Prof. P. Sirena dell’Università Bocconi di Milano);

12) Partecipante al progetto di ricerca internazionale sul tema “Casi controversi in materia di diritto delle successioni” finanziato nell’ambito del Bando dell’Università di Verona per la Ricerca di Base 2015 (Project manager: Prof. M. Tesaro dell’Università di Verona) (**progetto internazionale**);

13) Partecipante al progetto di ricerca internazionale sul tema “Grundbuchfunktionen im europäischen Rechtsvergleich” diretto dal Prof. A. Wudarski dell’Europa-Universität Viadrina (Frankfurt Oder) e co-finanziato dal Narodowe Centrum Kauki, i cui risultati sono poi stati pubblicati nel volume a cura di A. Wudarski, Das Grundbuch im Europa des 21. Jahrhunderts, Berlin, 2016 (**progetto internazionale**).

14) PRIN 2017: membro dell’Unità locale di Ricerca diretta dal Prof. S. Troiano dell’Università di Verona nell’ambito del Progetto nazionale di ricerca (non finanziato) sul tema “Verso un metodo europeo, multidisciplinare e interattivo di ricerca e didattica del diritto privato” (Responsabile nazionale: Prof. P. Sirena dell’Università Bocconi di Milano);

15) Componente del Team di ricerca internazionale “DIGITS (Data and Information in the Global Information-Technology Society: Rights, Liability and Remedies)” (Referenti: Prof. S. Troiano e Prof. D. Butturini) nell’ambito del Progetto di Eccellenza del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’Università di Verona intitolato “Diritto, Cambiamenti e Tecnologie”, finanziato dal MIUR nel piano di ricerca di eccellenza per il quinquennio 2018-2022 (**progetto internazionale**);

16) Componente del Team di ricerca internazionale “Invecchiamento della popolazione e passaggi generazionali” (Referente: Prof. M. Tesaro) nell’ambito del Progetto di Eccellenza del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’Università di Verona intitolato “Diritto, Cambiamenti e Tecnologie”, finanziato dal MIUR nel piano di ricerca di eccellenza per il quinquennio 2018-2022 (**progetto internazionale**);

17) PRIN-PNRR 2022: membro dell’Unità locale di Ricerca diretta dalla Prof.ssa S. Scola dell’Università di Verona nell’ambito del progetto nazionale di ricerca (in attesa di valutazione) dal titolo “CONTR.ACT.US. – Contract Actualisation User-friendly” (Coordinatore scientifico nazionale: Prof.ssa S. Scola dell’Università di Verona) (**progetto internazionale**);

18) Dal dicembre 2022 Coordinatore scientifico del gruppo di ricerca, costituito nell’ambito della Sezione Veneto della SISDiC, in tema di capacità/incapacità e vulnerabilità dei soggetti nei rapporti patrimoniali (contratti e successioni), avente l’obiettivo di formulare, entro il prossimo biennio, una proposta di riforma legislativa in materia.

19) Partecipante al progetto di ricerca internazionale proposto dal Prof. S. Troiano dell’Università di Verona e dal Prof. M. Schmidt-Kessel dell’Università di Bayreuth (presentato alla Conferenza generale degli Studi germanici in Italia tenutasi a Roma il 16-17 dicembre 2022, in vista della sua sottoposizione alla valutazione da parte dell’Istituto Italiano di Studi Germanici), sul tema “Struttura e regolazione dei mercati dei dati digitali personali e non personali. Inquadramento giuridico dei

	<p>modelli tecnologici ed economici in uso nella prassi e connessi profili di responsabilità” (progetto internazionale).</p> <p>20) Programma Label Scientifico (2° Bando 2022): componente del Comitato scientifico e membro del Progetto di ricerca internazionale finanziato dall’Università Italo Francese sul tema “Rinnovamento e semplificazione del diritto dei contratti nel contesto europeo: quali riforme per uno statuto contrattuale a misura del comune cittadino?” (progetto internazionale).</p> <p>La Commissione decide di non prendere in considerazione ai fini della presente valutazione le partecipazioni ai gruppi <i>sub nn. 17) e 19)</i>, in quanto relative a progetti di ricerca ancora in corso di valutazione.</p> <p>La Commissione, con specifico riguardo ai gruppi di ricerca costituiti per presentare progetti su bandi competitivi, preso atto che il criterio di cui alla presente lettera contempla la partecipazione a gruppi di ricerca a prescindere da finanziamenti in atto, ritiene di considerare, sia pure attribuendo un minore valore, anche le partecipazioni ai progetti non finanziati <i>sub nn. 8), 9), 10), 11) e 14)</i>, mentre decide di non considerare le partecipazioni ai gruppi <i>sub nn. 17) e 19)</i>, in quanto relativi a progetti di ricerca ancora in corso di valutazione. I progetti di sola mobilità internazionale vengono presi in considerazione ai fini del criterio <i>sub lett. h</i>).</p> <p>In ragione del numero complessivo, del prestigio di molti dei gruppi di ricerca in rilievo, della partecipazione altresì a diversi gruppi di ricerca internazionali, il giudizio d’insieme è, pertanto, eccellente.</p>
c) conseguimento della titolarità di brevetti;	non applicabile
d) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;	<p>Il candidato risulta avere partecipato come relatore/interventore a 19 congressi e convegni nazionali ed a 14 congressi e convegni internazionali, in 5 dei quali ha tenuto relazioni in lingua tedesca.</p> <p>I numeri anzidetti risultano al netto delle relazioni o interventi svolti nell’ambito di attività formative di Dottorati di ricerca, che vengono presi in considerazione in sede di valutazione del criterio <i>sub lett. h</i>.</p> <p>Tenuto conto della numerosità complessiva e dello spiccato carattere anche internazionale dell’attività svolta (quasi la metà dell’attività totale), il giudizio è ottimo.</p>
e) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca;	<p>Il candidato ha conseguito 2 prestigiosi premi scientifici, uno nazionale l’altro internazionale, ovvero:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) premio “Eccellenza Scientifica” (2013), attribuito dalla Società Italiana degli Studiosi del Diritto Civile (SISDiC) per la monografia “La detenzione e le detenzioni. Unità e pluralismo nelle situazioni di fatto contrapposte al possesso”; 2) premio “Ladislao Mittner” in Giurisprudenza (2015), finanziato dal Ministero Federale Tedesco per l’Istruzione e la Ricerca (BMBF) e conferito dal Deutscher Akademischer Austausch Dienst (DAAD) con la seguente motivazione: “per gli eccellenti risultati conseguiti nell’ambito delle scienze giuridiche e per i particolari meriti nella promozione del dialogo culturale tra Italia e Germania”. <p>Il candidato ha altresì ottenuto 5 riconoscimenti internazionali da parte di prestigiosi istituti di ricerca stranieri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) nel 2007 è risultato vincitore di una borsa di studio erogata dalla Max-Planck-Gesellschaft (Germania); 2-4) negli anni 2008, 2014 e 2017 è risultato vincitore, per ben tre volte, di una borsa di studio (Forschungsstipendium) erogata dall’Alexander von Humboldt-Stiftung (Germania) 5) nel 2015 è stato insignito del titolo di “Huésped de Honor” dall’Universidad Nacional de Córdoba – Facultad de Derecho y Ciencias Sociales (Argentina).

	<p>Infine, ha ricevuto i seguenti 4 riconoscimenti nazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1-2) negli anni 2011 e 2013 è stato per due volte assegnatario, in seguito a procedura comparativa, dell'incentivo “una tantum” (art. 29, 19° co., l. n. 240/2010); 3) nel 2013 è risultato, con la monografia “La detenzione e le detenzioni. Unità e pluralismo nelle situazioni di fatto contrapposte al possesso”, finalista al “Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica” bandito dall'Associazione Italiana del Libro con il patrocinio del CNR; 4) nel 2017 è stato assegnatario, come Professore Associato, dell'incentivo FFABR, in seguito a procedura comparativa volta a soddisfare il 25% delle domande dei Professori di seconda fascia (art. 1, 295°-302° co., l. n. 232/2016). <p>In ragione dell'elevato numero, del prestigio, e del carattere sia nazionale sia internazionale dei premi e riconoscimenti ricevuti, il giudizio sul presente criterio è eccellente.</p>
f) direzione e partecipazione a comitati di direzione, comitati scientifici, comitati editoriali, comitati di redazione di riviste scientifiche o di collane, trattati, encyclopedie di riconosciuto prestigio ovvero ruoli editoriali in congressi e convegni nazionali e internazionali;	<p>Il candidato presenta i seguenti ruoli e le seguenti attività riconducibili al criterio in esame, ovvero 14 in tutto, di cui 3 a carattere internazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1-2) segretario di redazione sia per la 1^a edizione sia per la 2^a edizione del <i>Commentario breve al diritto di famiglia</i> diretto da A. Zaccaria (Collana <i>Breviaria Iuris</i> fondata da G. Cian e A. Trabucchi); 3) collaborazione con la <i>Zeitschrift für das Privatrecht der Europäischen Union</i> (Classe A fino al 2017) mediante la redazione del contributo semestrale intitolato <i>“Italienische Rechtsprechung zum Unionsprivatrecht”</i>; 4) attività redazionale con riguardo al volume <i>Einführung in das italienische Recht</i>, a cura di S. Grundmann – A. Zaccaria, Frankfurt am Main, 2007 (Collana della Rivista <i>Recht der Internationalen Wirtschaft</i>, diretta da M. Weber e R. Abele); 5) componente del comitato scientifico della Rivista <i>Diritto civile contemporaneo</i>, diretta da A. Plaia (fino al 2018); 6) componente del comitato scientifico della Rivista <i>Acta Iuridica Lebusana</i>, edita dalla Facoltà di Giurisprudenza e Amministrazione di Zielona Gora (Polonia); 7) componente del comitato dei revisori scientifici della Rivista <i>Jus civile</i>, a cura di R. Alessi, C. Camardi, M. Confortini, C. Granelli, M. Trimarchi (Classe A); 8) collaborazione alla rubrica “Normativa europea” della Rivista <i>Jus civile</i>, a cura di R. Alessi, C. Camardi, M. Confortini, C. Granelli, M. Trimarchi (Classe A); 9) componente del comitato dei revisori della Rivista <i>Persona e Mercato</i>, diretta da G. Vettori (Classe A); 10) componente del comitato dei referees della Rivista <i>Il Foro Padano</i>, diretta da M. Franzosi, M. Rubino-Sammartano, G. Rubino-Sammartano; 11) membro dell'<i>Advisory Board</i> della Rivista <i>Pactum. Rivista di diritto dei contratti</i>, diretta da L. Balestra, E. Bargelli, A.M. Benedetti, A. D'Adda, U. Salanitro, C. Scognamiglio, S. Troiano; 12) membro del comitato dei referenti della Rivista <i>Nuovo diritto civile</i>, diretta da R. Carleo, A.M. Gambino, M. Orlandi (Classe A); 13) componente del gruppo di lavoro incaricato di progettare la Rivista dell'Associazione Civilisti Italiani; 14) membro del comitato editoriale della Rivista <i>Accademia. La Rivista dell'Associazione Civilisti Italiani</i>, diretta da V. Cuffaro. <p>In considerazione del significativo numero, nonché della varietà e del prestigio, anche internazionale, di alcune delle sedi editoriali in questione, il giudizio sul criterio in esame è ottimo.</p>
g) Responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra	<p>Il candidato ha rivestito o tuttora riveste il ruolo di responsabile scientifico relativamente ai seguenti progetti, entrambi su bandi competitivi nazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) Progetto Giovani Ricercatori (CNR) 2002: Responsabile scientifico del progetto di ricerca dal titolo: “L’oggetto del contratto: determinazione, determinabilità, vizi”; 2) PRIN 2020: Responsabile scientifico dell’Unità locale di ricerca dell’Università di Verona nell’ambito del Progetto nazionale di ricerca finanziato dal MIUR sul tema “E-Agorà – Efficienza economica e tutela dei diritti degli utenti dei servizi.

pari;	<p>Innovazione tecnologica e condivisione dei servizi nel mondo digitale”;</p> <p>Il giudizio è, pertanto, molto buono.</p>
h) Partecipazione al collegio dei docenti ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero;	<p>Il candidato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dal 2009 al 2015, è stato membro del Collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in “Diritto privato europeo dei rapporti patrimoniali” presso l’Università di Verona, nonché membro, negli stessi anni, del Collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca Internazionale organizzato congiuntamente dall’Università di Verona e dall’Università di Regensburg, avente la medesima denominazione e finalizzato al conferimento del titolo congiunto di Dottore di ricerca in Italia e in Germania; - dal 2016 è membro del Collegio dei docenti del Dottorato di Ricerca in “Scienze giuridiche europee ed internazionali” presso l’Università di Verona, e, in tale ambito, è altresì membro del collegio dei docenti del percorso dottorale congiunto sul tema “Diritto e attuazione del diritto in Europa / Recht und Rechtsdurchsetzung in Europa”, organizzato in cotutela internazionale tra l’Università di Verona e l’Università di Bayreuth, con mutuo riconoscimento del titolo; - dal 2021 è Vice-Coordinatore del Dottorato di Ricerca in “Scienze giuridiche europee ed internazionali” presso l’Università di Verona. <p>Nell’ambito dei suddetti Dottorati di Ricerca, il candidato ha tenuto n. 4 lezioni frontali per i dottorandi. Ha inoltre tenuto n. 11 relazioni o interventi in occasione di numerosi seminari, di cui 2 nazionali e 9 internazionali, organizzati nel contesto delle attività formative del Dottorato (che vengono considerati in questa sede e non ai fini del criterio <i>sub lett. d</i>) relativo a partecipazioni a convegni e seminari).</p> <p>In considerazione del numero e della durata, ancora in corso, delle partecipazioni a collegi di dottorato, comprensive pure di un ruolo di coordinamento, nonché degli incarichi di insegnamento, e del carattere anche internazionale di entrambi, il giudizio è eccellente.</p>
i) Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei o istituti di ricerca esteri o sovranazionali;	<p>Al candidato sono stati attribuiti, nel corso degli anni, i seguenti diversi incarichi di insegnamento presso varie università straniere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) nel 2003 ha tenuto il corso “<i>Einführung in das italienische Recht</i>” (30 ore) presso l’Università di Bielefeld (Germania); 2) nell’ottobre 2015 ha tenuto una lezione in tema di responsabilità medica nell’ambito del Corso “<i>Responsabilidad profesional y derecho a la salud en el nuevo Código civil y comercial de la Nación y en el Derecho comparado</i>” organizzato dall’Università di Mendoza e dell’Università di Cuyo (Argentina); 3) nel novembre 2016 ha tenuto una lezione su un caso pratico in materia di costituto possessorio implicito nella compravendita presso l’Università di Innsbruck (Austria); 4) nell’ottobre 2022 ha tenuto una lezione in tema di eredità digitale nell’ambito del Corso “<i>Introduzione allo studio del diritto italiano</i>” organizzato dall’Università di Rijeka (Croazia). <p>Il candidato ha svolto inoltre i seguenti soggiorni di ricerca all'estero, 5 dei quali finanziati da prestigiosi enti di ricerca stranieri/internazionali (per un numero complessivo di mesi di soggiorno all'estero pari a ben 38 mesi):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) da ottobre 2002 a febbraio 2003 ha svolto attività di ricerca presso la <i>Lehrstuhl für Deutsches, Europäisches und Internationales Privat- und Wirtschaftsrecht</i> della <i>Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg</i> (<i>Gastgeber</i>: Prof. Dr. Dr. S. Grundmann) [Borsa di Dottorato dell’Università di Verona]; 2) da aprile a luglio 2003 ha svolto attività di ricerca presso l’<i>Institut für deutsches, europäisches und internationales Wirtschaftsrecht</i> dell’<i>Universität Bielefeld</i> (<i>Gastgeber</i>: Prof. Dr. H. Schulte-Noelke) [Borsa di Dottorato dell’Università di

	<p>Verona];</p> <p>3) da ottobre a dicembre 2003 ha svolto attività di ricerca presso la <i>Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg</i>, sia all'<i>Institut für geschichtliche Rechtswissenschaft – Romanistische Abteilung</i>, diretto dal Prof. Dr. C. Baldus, sia all'<i>Institut für ausländisches und internationales Privat- und Wirtschaftsrecht</i>, diretto dal Prof. Dr. B. Hess, dal Prof. Dr. H. Kronke e dal Prof. Dr. T. Pfeiffer [Borsa di Dottorato dell'Università di Verona];</p> <p>4) da luglio a settembre 2007 ha svolto attività di ricerca presso il <i>Max-Planck-Institut für ausländisches und internationales Privatrecht</i> di Amburgo (<i>Gastgeber</i>: Prof. Dr. Dr. h.c. mult. R. Zimmermann) [<i>Max-Planck-Society Scholarship</i>];</p> <p>5) da marzo 2008 a febbraio 2009 ha compiuto un soggiorno di ricerca presso l'<i>European Legal Studies Institute</i> dell'<i>Universität Osnabrück</i> (<i>Gastgeber</i>: Prof. Dr. M. Schmidt-Kessel), partecipando alle attività scientifiche ivi svolte dal <i>Working Team on Gratuitous Contracts</i> (<i>Team Leader</i>: Prof. Dr. M. Schmidt-Kessel), nell'ambito dello <i>Study Group on a European Civil Code</i> (<i>Chairman</i>: Prof. Dr. Dr. h.c. mult. C. von Bar) [<i>Alexander von Humboldt Fellowship</i>];</p> <p>6) da luglio ad agosto 2013 è stato <i>Visiting Academic</i> presso la <i>School of Law</i> della <i>University of Edinburgh</i> (<i>Sponsor</i>: Prof. H. MacQueen);</p> <p>7) da luglio ad agosto 2014 ha svolto attività di ricerca presso il <i>Max-Planck-Institut für ausländisches und internationales Privatrecht</i> di Amburgo (<i>Gastgeber</i>: Prof. Dr. Dr. h.c. mult. R. Zimmermann) [<i>Alexander von Humboldt Fellowship</i>];</p> <p>8) da luglio ad agosto 2015 ha svolto attività di ricerca presso il <i>Max-Planck-Institut für ausländisches und internationales Privatrecht</i> di Amburgo (<i>Gastgeber</i>: Prof. Dr. Dr. h.c. mult. R. Zimmermann) [<i>Finanziamento Bando CooperInt dell'Università di Verona</i>];</p> <p>9) nel mese di maggio 2016 ha svolto attività di ricerca presso la <i>Lehrstuhl für Deutsches und Europäisches Verbraucherrecht und Privatrecht sowie Rechtsvergleichung</i> dell'<i>Universität Bayreuth</i> (<i>Gastgeber</i>: Prof. Dr. M. Schmidt-Kessel) [<i>DAAD Fellowship</i>];</p> <p>10) nei mesi di maggio e luglio 2017 ha svolto attività di ricerca presso la <i>Lehrstuhl für Bürgerliches Recht, Internationales Privatrecht und Rechtsvergleichung</i> della <i>Eberhard-Karls-Universität Tuebingen</i> (<i>Gastgeber</i>: Prof. Dr. M. Gebauer) [<i>Alexander von Humboldt Fellowship</i>];</p> <p>11) da luglio ad agosto 2018 ha svolto attività di ricerca presso la <i>Lehrstuhl für Deutsches und Europäisches Verbraucherrecht und Privatrecht sowie Rechtsvergleichung</i> dell'<i>Universität Bayreuth</i> (<i>Gastgeber</i>: Prof. Dr. M. Schmidt-Kessel) [<i>Finanziamento Bando CooperInt dell'Università di Verona</i>].</p> <p>In considerazione del numero molto elevato, della estesa durata complessiva, della varietà e del prestigio di molte delle sedi straniere ospitanti, il giudizio è, pertanto, eccellente.</p>
I) Affiliazione ad accademie o associazioni di riconosciuto prestigio nel settore.	<p>Il candidato partecipa a 7 associazioni o accademie, 3 delle quali internazionali:</p> <p>1) socio ordinario della “Società Italiana degli Studiosi del Diritto civile” (SISDiC); 2) socio corrispondente dell’”Associazione Civilisti Italiani”; 3) socio titolare della “Società Italiana per la Ricerca nel Diritto comparato” (SIRD); 4) socio ordinario dell’”Associazione per gli scambi culturali tra giuristi italiani e tedeschi”; 5) Fellow dell’”European Law Institute” (ELI), con sede a Vienna (Austria); 6) membro della “Verein der Freunde des Hamburger Max-Planck-Institut für ausländisches und internationales Privatrecht e.V.”, con sede ad Amburgo (Germania); 7) membro della “Vereinigung für deutsch-italienische Rechtsstudien e.V.”, con sede a Bayreuth (Germania).</p> <p>I ruoli scientificamente attivi dichiarati dal candidato nell’associazione <i>sub 1</i>) (quale Coordinatore scientifico del gruppo di ricerca, costituito nell’ambito della Sezione Veneto della SISDiC, in tema di capacità/incapacità e vulnerabilità dei soggetti nei rapporti patrimoniali (contratti e successioni)), e in quella <i>sub 2</i>) (quale componente</p>

	<p>del gruppo di lavoro incaricato di progettare la Rivista dell'Associazione Civilisti Italiani e, ora, membro del comitato editoriale della Rivista <i>Accademia. La Rivista dell'Associazione Civilisti Italiani</i>, diretta da V. Cuffaro) sono stati considerati in sede di valutazione dei criteri, rispettivamente, <i>sub lett. b)</i> e <i>f</i>).</p> <p>Il giudizio è, pertanto, ottimo.</p>
--	--

Giudizio complessivo sul curriculum

Il curriculum evidenzia il profilo di uno studioso attivamente impegnato su tutti i versanti della ricerca, con ampia proiezione internazionale ed europea, come attestato dai numerosi e prestigiosi premi e riconoscimenti nazionali e internazionali ricevuti nel corso della sua carriera, dall'ampia e varia attività convegnistica svolta anche all'estero e in lingua straniera, dalle significative collaborazioni editoriali, dalla responsabilità di importanti progetti di ricerca nazionali, dal ruolo anche di coordinamento rivestito nell'ambito di dottorati di ricerca, del numero assai elevato di incarichi di insegnamento e di ricerca all'estero e, infine, dalle numerose affiliazioni accademiche, anche internazionali. Il giudizio è, pertanto, ottimo.

Valutazione attività didattica di livello universitario (inclusa l'attività didattica frontale, la didattica integrativa, l'attività svolta in qualità di relatore o tutor delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato)

Giudizio analitico

CRITERI	DESCRIZIONE E VALUTAZIONE
a) congruenza con il settore concorsuale per il quale è bandita la procedura e con l'eventuale SSD indicato nel bando	L'attività didattica di livello universitario svolta dal candidato è sempre congruente con il SC 12/A1 Diritto privato e con il SSD IUS/01 Diritto privato. Viene considerata congruente con i predetti SC e SSD anche la titolarità dell'insegnamento di Diritto privato del lavoro, trattandosi di materia riguardante i profili giusprivatistici del contratto di lavoro. Il criterio è pertanto soddisfatto.
b) continuità, numerosità, intensità, varietà.	L'attività didattica c.d. frontale svolta dal candidato, che si sviluppa dall'a.a. 2004-2005 ad oggi senza alcuna soluzione di continuità (tenuto conto che dal 1° marzo 2008 al 28 febbraio 2009 il medesimo ha fruito di un congedo per motivi di ricerca all'estero), risulta molto intensa e caratterizzata da estrema varietà, avendo il candidato avuto, nel corso di un arco temporale complessivo di 19 anni, la titolarità (per intero o con riguardo a singoli moduli) dei seguenti 12 diversi insegnamenti presso l'Università di Verona: 1) Diritto privato e responsabilità etiche, nell'ambito del CdL Specialistica in Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia; 2) Diritto privato, nell'ambito del CdL in Biotecnologie agro-industriali presso la Facoltà di Scienze MM. FF. NN.; 3) Diritto privato europeo, nell'ambito del CdL Specialistica in Giurisprudenza presso la Facoltà di Giurisprudenza; 4) Diritto privato del lavoro, nell'ambito del CdL Specialistica in Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia; 5) Diritto civile progredito, nell'ambito del CdL Magistrale in Giurisprudenza presso la Facoltà di Giurisprudenza; 6) Diritto civile I, nell'ambito del CdL Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza presso la Facoltà di Giurisprudenza; 7) Diritto civile II, nell'ambito del CdL Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza presso la Facoltà di Giurisprudenza; 8) Diritto privato, nell'ambito del CdL in Economia e commercio presso la Facoltà di Economia (sede di Vicenza); 9) Legislazione applicata alle scienze motorie, nell'ambito del CdL in Scienze delle attività motorie e sportive presso la Facoltà di Scienze Motorie; 10) Diritto privato, nell'ambito del CdL in Economia aziendale presso la Facoltà di Economia (sede di Verona); 11) Diritto dei contratti, nell'ambito del CdL Magistrale in Governance dell'Emergenza presso la Facoltà di Giurisprudenza;

	<p>12) Istituzioni di diritto privato, nell'ambito del CdL Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza presso la Facoltà di Giurisprudenza.</p> <p>Il candidato risulta molto attivo anche nella didattica post-lauream, segnalandosi, in particolare, le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) dall'a.a. 2004-2005 è docente di Diritto civile presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali (SSPL) delle Università di Trento e Verona; 2) nell'a.a. 2005-2006 è stato docente del "Corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in servizi giuridici immobiliari", organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Verona e dal FORMED (Ente culturale e di formazione della FIAIP); 3) nel 2012 è stato membro della commissione esaminatrice per le prove scritte e orali (discipline giuridico-economiche) dei "Corsi TFA (Tirocinio Formativo Attivo) per l'insegnamento nella Scuola Secondaria di I° e II° grado"; 4) dal 2016 al 2018 è stato docente nelle tre edizioni del "Corso di formazione per Commercialisti e Avvocati per l'iscrizione a membri degli Organismi di Composizione delle Crisi da Sovraindebitamento", organizzato dall'Università di Verona in convenzione con l'Ordine degli Avvocati di Verona e l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Verona; 5) nel 2021 è stato docente nel "Master di I° livello in crisi di impresa", organizzato in collaborazione con l'Università di Verona e l'Ordine degli Avvocati di Verona nonché l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Verona, l'Associazione Concursalisti e il Tribunale di Verona; 6) nel 2022 è stato docente nel "Corso di perfezionamento in successioni <i>mortis causa</i>", organizzato da Giuffrè Formazione in collaborazione con l'Università Europea di Roma (incarico rinnovato anche per l'edizione 2023 del Corso); 7) nel 2022 è stato docente nel Corso di perfezionamento "La consulenza specialistica nella governance del patrimonio", organizzato dall'Università di Brescia con la collaborazione dell'Associazione Nazionale dei Consulenti Patrimoniali e di banca Patrimoni Sella & C. <p>Molto intensa è anche l'attività didattica integrativa di livello universitario svolta dal candidato, con particolare riguardo a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'attività di tutorato in Diritto civile degli specializzandi della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali (SSPL) delle Università di Trento e Verona, svolta per 9 anni consecutivi (dall'a.a. 2005-2006 all'a.a. 2013-2014); 2) l'organizzazione pluriennale, assieme ad altri docenti, del Seminario internazionale su temi inerenti al diritto privato europeo, con partecipazione di studenti e docenti delle Università di Verona e Salisburgo; 3) l'attività di referente organizzativo e di supporto didattico per il Corso "Lineamenti di diritto cinese" (42 ore), tenuto nell'a.a. 2005-2006 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Verona dal prof. Lihong Zhang dell'Università di Shanghai; 4) l'organizzazione nel 2019, assieme ad altri docenti, di una Moot Court Competition internazionale di diritto civile, rivolta a studenti delle Università di Verona e Innsbruck; 5) l'organizzazione, in qualità di referente scientifico, insieme al prof. A. Caprara, del Laboratorio di "Tecnica di redazione dei contratti", nell'ambito del Progetto di Eccellenza del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona (quinquennio 2018-2022); 6) ancora, il candidato risulta essere stato relatore di numerosi laureandi (21 in tutto) dell'Università di Verona in Giurisprudenza, in Economia e commercio, in Economia aziendale nonché in Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione, 7) ed è attualmente tutor di 3 tesi di dottorato (XXXVI^o, XXXVII^o e XXXVIII^o Ciclo) nell'ambito del Dottorato di Ricerca in "Scienze giuridiche europee ed internazionali" presso l'Università di Verona. <p>Non vengono considerate dalla Commissione ai fini della presente valutazione le attività didattiche non universitarie risultanti dal curriculum del candidato (es. presso Scuole Forensi organizzate da Ordini degli Avvocati, Scuola Superiore della Magistratura o su incarico di enti privati, al di fuori di collaborazioni con le</p>
--	--

	<p>università).</p> <p>Sulla base dei predetti elementi di valutazione, che attestano un'attività didattica sotto ogni profilo molto varia, intensa e continuativa, il giudizio è, pertanto, ottimo.</p>
--	--

Giudizio complessivo sull'attività didattica di livello universitario

L'attività didattica di livello universitario svolta dal candidato è estremamente significativa sul piano quantitativo e della varietà tematica, nonché caratterizzata da totale continuità nel tempo dipanandosi senza interruzioni dal 2004 in poi. Comprende sia didattica in corsi di laurea sia didattica post-lauream. Molto significativa è anche la didattica integrativa, sia in qualità di tutor di specializzandi sia come relatore di tesi di laurea e di dottorato. Per tutte queste ragioni il giudizio complessivo è ottimo.

Giudizio sintetico complessivo sul candidato Riccardo Omodei Salè:

A seguito dell'esame della produzione scientifica, del curriculum e dell'attività didattica, e alla luce della valutazione attribuita a ciascuno di tali ambiti sulla base dei criteri di cui al bando, ovvero ottimo per le pubblicazioni, ottimo per il curriculum ed ottimo per l'attività didattica, la Commissione formula relativamente al candidato Riccardo Omodei Salè un giudizio sintetico complessivo ottimo.

Candidato Domenico Giovanni RUGGIERO:

Valutazione pubblicazioni

Giudizio analitico

Il candidato presenta n. 15 su 15 pubblicazioni ammissibili, di seguito elencate:

- 1) Articolo in rivista: D.G. Ruggiero, Il contratto-quadro di servizi di investimento tra informazione e formalismo, in Rivista Trimestrale di Diritto dell'Economia, 2021
- 2) Articolo in rivista: D.G. Ruggiero, La riconciliazione «tacita» ed il suo valore giuridico, in Nuovo diritto civile, 2021, pp. 93-110
- 3) Contributo in volume (Capitolo o Saggio): D.G. Ruggiero, «I panni sporchi si lavano ... in casa»: un'infelice applicazione dell'art. 1218 c.c., in Annali dell'anno 2021 del Dipartimento di Scienze politiche, Napoli, 2021
- 4) Contributo in volume (Capitolo o Saggio): D.G. Ruggiero, L'"agile" diffusione del virus da Covid-19 e l'insostenibile "pesantezza" del canone di locazione, in Aa.Vv., Il diritto dell'economia tra contesto emergenziale e nuovi paradigmi regolatori, Napoli, 2021, pp. 163-183
- 5) Monografia o trattato scientifico: D.G. Ruggiero, Destinazione culturale e proprietà dei beni, Napoli, 2019, pp. 1-176
- 6) Articolo in rivista: D.G. Ruggiero, I legati a favore dei legittimari tra innovazione e istanze di riforma, in Rivista giuridica del Molise e Sannio, 2019, pp. 95-144
- 7) Contributo in volume (Capitolo o Saggio): D.G. Ruggiero, Limiti di finanziabilità del mutuo fondiario: la discussa interpretazione dell'art. 38 TUB, in Vita notarile, 2019, pp. 1155-1180
- 8) Contributo in volume (Capitolo o Saggio): D.G. Ruggiero, Riflessioni in tema di ragionevolezza e proporzionalità nel diritto di famiglia, in G. Perlingieri e A. Fachechi, Ragionevolezza e proporzionalità nel diritto contemporaneo, Tomo II, Napoli, 2017, pp. 983-1007
- 9) Contributo in volume (Capitolo o Saggio): D.G. Ruggiero, Recenti indirizzi giurisprudenziali sulle intese preventive di divorzio: ritorno al futuro?, in Foro Napoletano, Quaderni, 2015, pp. 129-158
- 10) Articolo in rivista: D.G. Ruggiero, L'invalidità del matrimonio tra ultrattivitá del rapporto coniugale ed esigenza di tutela del coniuge debole, in Rivista giuridica del Molise e Sannio, 2013, pp. 240-254
- 11) Articolo in rivista: D.G. Ruggiero, In nome del padre: la forza della tradizione nel sistema italo comunitario delle fonti di produzione del diritto, in Le corti salernitane, 2012, pp. 324-338
- 12) Articolo in rivista: D.G. Ruggiero, Intorno agli atti «espressamente proibiti» al notaio, in Rassegna di diritto civile, 2011, pp. 1187-1199
- 13) Contributo in volume (Capitolo o Saggio): D.G. Ruggiero, Commento agli artt. 1376, 1376, 1377, 1378, 1379, 1380 cod. civ., in G. Perlingieri (a cura di), Codice civile annotato con la dottrina e la giurisprudenza, Libro IV. Delle obbligazioni. Tomo I. Artt. 1173-1536, Napoli, 2010, pp. 822-856

- 14) Contributo in volume (Capitolo o Saggio): D.G. Ruggiero, La vendita di eredità, in P. Perlingieri e S. Polidori (a cura di), Domenico Rubino, vol. 2, Napoli, 2009, pp. 311-329
 15) Monografia o trattato scientifico: D.G. Ruggiero, Gli accordi prematrimoniali, Napoli, 2005, pp. 1-240

Le pubblicazioni vengono valutate dalla Commissione come segue:

CRITERI	DESCRIZIONE E VALUTAZIONE
a) congruenza con il settore concorsuale per il quale è bandita la procedura e con l'eventuale SSD indicato nel bando;	Tutte le pubblicazioni sottoposte a valutazione sono congruenti con il SC 12/A1 Diritto privato e con il SSD IUS/01 Diritto privato: il criterio è soddisfatto.
b) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza delle pubblicazioni;	<p>1) Dell'articolo in rivista dal titolo "Il contratto-quadro di servizi di investimento tra informazione e formalismo" (in Rivista Trimestrale di Diritto dell'Economia del 2021), è allegato un file pdf ricavato da un file word, in luogo del pdf editoriale. La Commissione decide di considerare egualmente lo scritto, vista la dichiarazione resa dal candidato nella domanda che la pubblicazione presentata è conforme all'originale. Il saggio esamina criticamente la recente giurisprudenza di merito che, seguendo le indicazioni offerte dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione a partire dal 2018, afferma la sufficienza della sottoscrizione del solo cliente per la validità del contratto di intermediazione mobiliare. Il complesso tema del formalismo negoziale e delle funzioni della forma viene indagato con adeguata conoscenza del quadro dottrinale e giurisprudenziale, secondo un impianto metodologico nel complesso rigoroso e con qualche interessante spunto ricostruttivo personale, che rende efficace la critica dell'autore all'indirizzo giurisprudenziale inaugurato dalle Sezioni Unite. Nel complesso il giudizio è buono.</p> <p>2) L'articolo in rivista dal titolo "La riconciliazione «tacita» ed il suo valore giuridico" (in Nuovo diritto civile, 2021) è redatto nella forma di un parere <i>pro veritate</i> e mira a dare risposta ad alcuni quesiti riguardanti la natura e gli effetti della riconciliazione tacita. La trattazione denota adeguata padronanza della materia e si apprezza per la chiarezza espositiva e l'articolata ricostruzione dell'istituto, indagato con attenzione anche al profilo della pubblicità. Non si riscontrano, tuttavia, spunti originali o innovativi, prevalendo la finalità informativa e pratico-applicativa, connessa all'esigenza di concreta risoluzione dei quesiti posti, con conseguente discreto impatto sulle conoscenze scientifiche sull'argomento. Il giudizio è, nel complesso, discreto.</p> <p>3) Anche del contributo in volume (Annali dell'anno 2021 del Dipartimento di Scienze politiche, Napoli) dal titolo "«I panni sporchi si lavano ... in casa»: un'infelice applicazione dell'art. 1218 c.c.", è allegato un file pdf ricavato da un file word, in luogo del pdf editoriale. Anche in questo caso la Commissione decide di considerare egualmente lo scritto, vista la dichiarazione resa dal candidato nella domanda che la pubblicazione presentata è conforme all'originale. Si tratta di un contributo molto agile nella sua estensione e nel suo apparato bibliografico, contenente anch'esso un parere <i>pro veritate</i> richiesto all'autore in merito ad una sentenza del Tribunale di Napoli, sez. lavoro, in materia di dispositivi di protezione individuale dei dipendenti (D.P.I.). Lo scritto offre una disamina sintetica della pronuncia, di cui riporta alcuni stralci, con una ricostruzione della disciplina dell'inadempimento applicabile al caso di specie nel complesso chiara, ma prevalentemente descrittiva e senza apprezzabili profili di originalità o innovatività, con conseguente discreto contributo al dibattito scientifico sul tema. Il giudizio è, pertanto, discreto.</p> <p>4) Il saggio in volume collettaneo del 2021 riguardante l'incidenza della pandemia da Covid-19 sui contratti di locazione ("L'"agile" diffusione del virus da Covid-19 e l'insostenibile "pesantezza" del canone di locazione", in Aa.Vv., Il diritto dell'economia tra contesto emergenziale e nuovi paradigmi regolatori, Napoli) è ben articolato ed offre una disamina completa e ragionata del tema, con approdi che evidenziano l'insufficienza delle risposte offerte dalle disposizioni esistenti e invocano un superamento del dato letterale in ragione della ricostruzione del giusto rimedio, allargando le maglie di istituti come la presupposizione e la rinegoziazione. Nel complesso, si tratta di un lavoro adeguatamente sorvegliato nel metodo e nelle conclusioni, tale da meritare, anche in ragione dell'apprezzabile contributo al dibattito</p>

scientifico sull'argomento, un giudizio buono.

5) Nella più recente monografia, dal titolo “*Destinazione culturale e proprietà dei beni*”, del 2019 (Napoli, ESI), l’indagine, articolata in tre capitoli, si propone di studiare come la destinazione culturale incida sul regime giuridico della situazione dominicale, dando vita ad un autonomo statuto della proprietà culturale. In coerenza con questa impostazione, il cap. I è dedicato all’analisi della nozione di bene culturale, letta nel quadro delle fonti interne (incluse quelle regionali) e sovranazionali, e contiene una disamina accurata sul piano informativo, ma priva di elementi apprezzabili per originalità, che muovendo dal rapporto (non di identità) tra opere d’arte e bene culturale (o artistico) aderisce alla qualificazione del bene culturale quale bene giuridicamente complesso su cui si appunta una molteplicità di interessi diversi. Il cap. II ripercorre l’evoluzione della legislazione in materia di tutela dei beni culturali, sempre nel prisma delle diverse fonti che alla stessa concorrono, seguendo un percorso di analisi che, al di là della chiara e accurata ricostruzione del quadro normativo e degli orientamenti espressi dalla giurisprudenza (con un’ampia casistica, in particolare, su quella della Corte di Giustizia), presenta anche in questo caso un andamento in buona parte ricognitivo. Nel cap. III, dedicato allo “statuto” della proprietà culturale, e che dovrebbe costituire quindi il fulcro dell’indagine, la riflessione resta su un piano prevalentemente descrittivo risultando non del tutto efficace nel delineare il predetto statuto dei beni culturali in tutte le sue complesse implicazioni sistematiche e pratiche, senza pertanto apportare un apprezzabile avanzamento allo stato delle conoscenze in materia. Dalla interessante affermazione secondo cui la funzione sociale, riletta alla luce del “personalismo costituzionale”, è “il principio ispiratore del regime sostanziale dei beni comuni che, nel trascendere la dimensione statica dell’appartenenza, si colloca su un piano diverso e più elevato rispetto all’alternativa fra proprietà pubblica e privata”, non sembrano ricavarsi tutti i necessari rigorosi corollari sul piano della ricostruzione sistematica della categoria e dei risvolti applicativi. In ragione della rilevanza del tema trattato, della chiarezza e completezza sul piano informativo, e considerati però i limiti sopra evidenziati sotto il profilo dell’originalità e del contributo all’avanzamento delle conoscenze scientifiche, il giudizio è, nell’insieme, discreto.

6) Il candidato presenta, inoltre, un saggio in rivista molto articolato ed esteso, sul tema dei legati a favore del legittimario (dal titolo: “I legati a favore dei legittimari tra innovazione e istanze di riforma”, in Rivista giuridica del Molise e Sannio, 2019). Lo scritto si apprezza per la completezza del quadro delineato, del cui “stato dell’arte” offre una ricostruzione adeguatamente sviluppata, entro un impianto, non particolarmente innovativo ma apprezzabile, soprattutto, per le precipue finalità informative. Talune riflessioni personali – ancorché non pienamente originali – si rinvengono soprattutto nel paragrafo conclusivo, in cui il quadro in precedenza restituito si confronta con gli anacronismi che affliggono l’attuale diritto successorio, di cui viene proposta, in attesa di auspicabili riforme, una rilettura fondata sui principi di ragionevolezza e proporzionalità. Il giudizio, considerato anche l’apprezzabile contributo al dibattito scientifico sul tema, è, nel complesso, buono.

7) Altrettanto è a dirsi per il saggio (presentato come contributo in volume ma in realtà articolo in rivista) dedicato ai “Limiti di finanziabilità del mutuo fondiario: la discussa interpretazione dell’art. 38 TUB” (in Vita notarile, 2019). Anche in questo caso all’accurata ricostruzione del quadro normativo, dottrinale e giurisprudenziale fa seguito solo nella parte finale dello scritto una riflessione personale dell’autore (in particolare in convinta critica alla teoria della non interferenza tra regole di comportamento e regole di validità), che, tuttavia, segue le orme di opinioni già espresse in dottrina. Nel complesso il giudizio – per la dimostrata padronanza della materia, nonché la completezza e chiarezza della ricostruzione – è buono.

8) Il contributo edito nel volume a cura di G. Perlingieri e A. Fachechi, *Ragionevolezza e proporzionalità nel diritto contemporaneo*, Tomo II, Napoli, 2017, è un articolato ed esteso saggio che si apre riprendendo in sintesi l’orientamento dottrinale, a cui l’autore aderisce, che ravvisa nella ragionevolezza e nella proporzionalità principi “immanenti al concetto stesso di diritto” e diretti a “colmare il divario tra lettera della legge e caso concreto”, operanti a prescindere da un richiamo del legislatore, quali criteri per il bilanciamento in concreto di valori. In coerenza con queste premesse, nelle pagine successive l’autore indaga le possibili applicazioni della ragionevolezza e della proporzionalità nel diritto di famiglia, in diversi passaggi riprendendo e aggiornando (alla giurisprudenza e alla legislazione più recenti) questioni approfondite anche nella

monografia del 2005 con riguardo ai limiti dell'autonomia privata nella definizione anticipata della crisi della famiglia. Il discorso viene quindi esteso ad altre forme di autonomia familiare emerse in altri ambiti delle relazioni familiari (unioni civili e convivenze di fatto, innanzitutto), con implicazioni anche sul piano della costituzione del rapporto con eventuali figli. Nell'insieme l'analisi è condotta con buona coerenza argomentativa e apprezzabile attenzione ai delicati interessi coinvolti, presentando qualche elemento di originalità. Si tratta, per queste ragioni, di un lavoro di livello qualitativo nel complesso valutabile come buono.

9) L'ampio saggio dal titolo "Recenti indirizzi giurisprudenziali sulle intese preventive di divorzio: ritorno al futuro?", ospitato in un volume collettaneo del 2015 (Foro Napoletano, Quaderni), riprende in chiave solo parzialmente aggiornata alcune delle riflessioni già svolte nella monografia del 2005 sugli accordi stipulati dai coniugi, prima della crisi, in funzione della disciplina del regime patrimoniale *post-coniugale* e tese, in particolare, a valutare la validità di detti accordi sulla base di un vaglio della loro meritevolezza in concreto, anziché predicarne una radicale e generalizzata nullità. Anche in questo lavoro vengono dunque ripercorsi e sottoposti a critica gli argomenti contrari all'ammissibilità di simili accordi, evidenziandosi peraltro il tenore parzialmente innovativo di un arresto della Cassazione del 2000, già indagato nella precedente monografia, nonché le ragioni che potrebbero, a giudizio dell'autore, portare a coltivare un più fecondo dialogo tra dottrina e giurisprudenza in argomento. Nella seconda parte il lavoro presenta taluni spunti moderatamente innovativi, in un quadro ricostruito con nitore e adeguata attenzione al temperamento degli interessi in concreto nella individuazione degli spazi dell'autonomia privata in questa materia. Il giudizio, tenuto anche conto dell'apprezzabile impatto sulle acquisizioni scientifiche sul tema, è, dunque, nel complesso buono.

10) L'articolo in rivista (Rivista giuridica del Molise e Sannio) dal titolo "L'invalidità del matrimonio tra ultrattattività del rapporto coniugale ed esigenza di tutela del coniuge debole", del 2013, si propone di indagare il tema dell'invalidità del matrimonio sopperendo all'attenzione assorbente riservata negli ultimi decenni al diverso istituto del divorzio. In questa linea lo scritto evidenzia, da un lato, l'autonomia concettuale della disciplina della nullità matrimoniale rispetto alle invalidità contrattuali, e, dall'altro, l'avvicinamento progressivo del regime della nullità, sul piano delle conseguenze, a quello del divorzio, in ragione della inscindibile unità che intercorre, in questa materia, tra atto e rapporto. Il contributo, apprezzabile per chiarezza espositiva, completezza della documentazione e rigore nella ricostruzione del quadro normativo, non presenta tuttavia significativi profili di originalità o innovatività. Il giudizio è buono.

11) L'articolo su rivista (Le Corti salernitane) del 2012, dal titolo "In nome del padre: la forza della tradizione nel sistema italo comunitario delle fonti di produzione del diritto" offre una disamina critica delle posizioni della dottrina e della giurisprudenza italiane all'epoca dello scritto ancora in prevalenza inclini a riconoscere la legittimità del sistema di attribuzione ai figli del (solo) cognome paterno. L'argomentazione proposta per criticare questo orientamento, facente principalmente leva sulle necessità di adeguare l'ordinamento interno ai principi posti dalle fonti internazionali e comunitari che lo integrano, anticipa gli sviluppi che seguiranno in questa materia nel decennio successivo, e si apprezzano per sensibilità critica, rigore di metodo e completezza dell'analisi. Il giudizio, considerato anche il rilevante contributo al progresso del dibattito scientifico sull'argomento, è, pertanto, molto buono.

12) L'articolo in rivista dal titolo "Intorno agli atti «espressamente proibiti» al notaio" (in Rassegna di diritto civile, 2011) propone un'articolata ricostruzione critica degli orientamenti sin qui proposti in dottrina e in giurisprudenza nell'interpretazione della formula di cui all'art. 28 della legge notarile, propugnando una soluzione secondo la quale al notaio è preclusa la stipula di qualsiasi atto che, in contrasto con una norma imperativa o in violazione dell'ordine pubblico o del buon costume, "sia portatore, in modo inequivocabile, di un «disvalore», totale, parziale, strutturale o funzionale", a prescindere dal tipo di sanzione civilistica che accompagna l'atto stipulato (nullità, inefficacia, annullabilità). Il contributo si lascia apprezzare per chiarezza della trattazione e coerenza logica, pur in un quadro adesivo a premesse già compiutamente svolte in dottrina, ciò che impedisce di ravvisarvi apprezzabili elementi di originalità o di innovatività. Nel complesso il giudizio è discreto.

13) Il contributo in volume recante il "Commento agli artt. 1376, 1377, 1378, 1379,

	<p>1380 cod. civ.”, del 2010, inserito in un autorevole commentario breve al codice civile, si conforma appieno all’esigenza di completezza e chiarezza espositiva del genere letterario a cui appartiene, evidenziando piena padronanza della materia e del dibattito dottrinale e giurisprudenziale di diritto interno, di cui offre una ricostruzione accurata, in un quadro che presenta taluni profili di innovatività. Il contributo, particolarmente corposo e su un tema complesso e centrale nella disciplina del contratto, merita un giudizio molto buono.</p> <p>14) Il contributo in volume collettaneo sulla vendita dell’eredità, del 2009, prende le mosse dalle tesi sviluppate da Domenico Rubino in tema di vendita dell’eredità, di cui riporta un quadro chiaro e ragionato, utile alla comprensione e al corretto inquadramento anche nel suo contesto storico di riferimento del pensiero dell’autore indagato nonché ad evidenziarne l’influenza sugli orientamenti della dottrina e della giurisprudenza successive. Solo accennate, ma non del tutto assenti, alcune riflessioni originali del candidato. Nel complesso, tenuto conto del registro prevalentemente ricognitivo, il giudizio è discreto.</p> <p>15) La monografia del 2005, dal titolo “Gli accordi prematrimoniali” (Pubblicazioni della Facoltà di Studi Politici e per l’Alta Formazione Europea e Mediterranea «Jean Monnet» della Seconda Università degli Studi di Napoli, Napoli, ESI), è il primo lavoro monografico scritto dal candidato. È articolata in tre capitoli, nel primo dei quali il tema viene inquadrato in modo convincente nel più generale fenomeno della privatizzazione del diritto di famiglia, segnato dalla progressiva espansione anche in quest’ambito degli spazi dell’autonomia privata, a cui fa seguito, nel secondo capitolo, l’analisi – condotta sulla base di un’esposizione, nel complesso accurata e adeguatamente ragionata, degli orientamenti espressi dalla dottrina e dalla giurisprudenza in argomento – dell’evoluzione della predetta autonomia nel contesto degli accordi che i coniugi stipulino, nel corso del matrimonio, per regolare la crisi del rapporto. In modo coerente con le premesse, nel terzo capitolo l’indagine si concentra più specificamente sugli argomenti a favore o contro l’ammissibilità degli accordi stipulati prima del matrimonio in vista della eventuale crisi del rapporto. La tesi favorevole alla validità è argomentata in modo approfondito e rigoroso, con esiti almeno in parte apprezzabili per originalità. Interessante è la comparazione con le soluzioni approntate in altri ordinamenti, anche se talora non risulta pienamente funzionale a fondare le soluzioni ricostruttive proposte. Pur con questa riserva, il lavoro è in ogni caso valutabile, nel suo complesso, come molto buono.</p>
c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale e sua diffusione all’interno della comunità scientifica;	<p>1) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime nella comunità scientifica del settore in quanto edita in Rivista di fascia A ANVUR (Rivista Trimestrale di Diritto dell’Economia): il giudizio è ottimo.</p> <p>2) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime nella comunità scientifica del settore in quanto edita in Rivista di fascia A ANVUR (Nuovo Diritto Civile): il giudizio è ottimo.</p> <p>3) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime in quanto edita in collana (“Annali del Dipartimento di Scienze Politiche dell’Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli) e a cura di un editore (ESI) molto noti nella comunità scientifica del settore: il giudizio è il giudizio è ottimo;</p> <p>4) pubblicazione edita in collana (Nuovi percorsi di diritto dell’economia) e a cura di editore (Tab edizioni) nel complesso dotati di una discreta rilevanza scientifica e diffusione nella comunità scientifica del settore del diritto privato: il giudizio è discreto.</p> <p>5) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime in quanto edita in collana (Pubblicazioni del Dipartimento di Scienze Politiche JEAN MONNET dell’Università degli Studi della Campania LUIGI VANVITELLI) e a cura di un editore (ESI) molto noti nella comunità scientifica del settore: il giudizio è ottimo.</p> <p>6) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione molto buone nella comunità scientifica del settore in quanto edita in Rivista scientifica ANVUR (non di Fascia A): il giudizio è molto buono</p> <p>7) Pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione molto buone nella comunità scientifica del settore in quanto edita in Rivista scientifica ANVUR (non di Fascia A): il giudizio è molto buono.</p> <p>8) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione molto buone nella comunità scientifica del settore in quanto edita in Rivista scientifica</p>

	<p>ANVUR (non di Fascia A): il giudizio è molto buono.</p> <p>9) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione molto buone nella comunità scientifica del settore in quanto edita in Rivista scientifica ANVUR (non di Fascia A): il giudizio è molto buono.</p> <p>10) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione molto buone nella comunità scientifica del settore in quanto edita in Rivista scientifica ANVUR (non di Fascia A): il giudizio è molto buono.</p> <p>11) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione molto buone nella comunità scientifica del settore in quanto edita in Rivista scientifica ANVUR (non di Fascia A): il giudizio è molto buono.</p> <p>12) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime nella comunità scientifica del settore in quanto edita in Rivista di fascia A (Rassegna di diritto civile): il giudizio è ottimo.</p> <p>13) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime in quanto edita in un commentario (Codice civile annotato a cura di G. Perlingieri) e a cura di un editore (ESI) molto noti nella comunità scientifica del settore: il giudizio è ottimo.</p> <p>14) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime in quanto edita in una collana (I Maestri italiani del diritto civile, della SISDiC) e a cura di un editore (ESI) molto noti nella comunità scientifica del settore: il giudizio è ottimo.</p> <p>15) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime in quanto edita in una collana (Pubblicazioni della Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea «Jean Monnet» della Seconda Università degli Studi di Napoli) e a cura di un editore (ESI) molto noti nella comunità scientifica del settore: il giudizio è ottimo.</p> <p>Il giudizio complessivo è molto buono.</p>
d) determinazione analitica, anche sulla base dei criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione;	Tutte le pubblicazioni sottoposte a valutazione sono a firma esclusiva del candidato: il criterio è soddisfatto.
e) Varietà di tematiche affrontate	Le pubblicazioni presentate dal candidato spaziano tra più ambiti del diritto privato (contratto, obbligazioni, famiglia, successioni e proprietà), anche se si registra una maggiore predilezione per i temi di diritto di famiglia. La varietà di tematiche affrontate è valutata nel complesso come molto buona.
f) Numero e tipo delle pubblicazioni presentate nonché continuità della produzione scientifica sotto il profilo temporale	Il candidato presenta il numero massimo di pubblicazioni sottoponibili in valutazione. Le pubblicazioni presentate, unicamente in lingua italiana, appartengono a generi letterari adeguatamente diversificati (in particolare: 2 monografie, 7 articoli in rivista, 6 contributi in volume, articolati in 1 commento alla normativa e 5 saggi). La produzione scientifica complessiva del candidato si estende tra il 1992 e il 2022. In questo arco temporale nessuna pubblicazione risulta edita tra il 1993 e il 2002, nonché negli anni 2004, 2007-2008, 2014, 2016, 2018, 2020. Si tratta, pertanto, di una produzione complessivamente caratterizzata da elementi di discontinuità. Nell'insieme, tenuto conto della presenza di soltanto 2 lavori di tipo monografico, e degli elementi di discontinuità sotto il profilo temporale nella produzione scientifica complessiva, il giudizio è dunque discreto.

Giudizio complessivo sulle pubblicazioni

Le due monografie presentate dal candidato evidenziano un'evoluzione non pienamente positiva che, da un esordio (con la prima monografia) più che apprezzabile sul piano del rigore e della completezza espositiva, perviene, con il lavoro più recente, ad esiti principalmente informativi e non del tutto originali. Le pubblicazioni c.d. minori, collocate in sedi editoriali nel complesso di rilievo molto buono, alternano prove convincenti ad alcuni lavori di minore impatto sull'avanzamento delle conoscenze scientifiche nel settore. La produzione complessiva, che si apprezza per la varietà tematica, solo in alcuni lavori presenta un respiro aperto anche al dibattito sovranazionale. Questi rilievi, unitamente alla considerazione dei significativi caratteri di discontinuità presenti nella produzione scientifica complessiva (diluita in un arco temporale piuttosto esteso), e dalla presentazione in valutazione di solo due opere monografiche, portano a formulare un giudizio sintetico sulle pubblicazioni pari a buono.

Valutazione curriculum

Giudizio analitico

CRITERI	DESCRIZIONE E VALUTAZIONE
a) congruenza con il settore concorsuale per il quale è bandita la procedura e con l'eventuale SSD indicato nel bando;	Il curriculum del candidato è integralmente congruente con il SC 12/A1 Diritto privato e con il SSD IUS/01 Diritto privato: il criterio è soddisfatto
b) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;	<p>Il candidato ha partecipato o partecipa ai seguenti 5 gruppi di ricerca:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) Progetto PRIN 2006, "Teoria della contrattazione, teoria dell'interpretazione", ammesso a finanziamento (24 mesi), Coord. Prof. P. Perlingieri, Resp. sc. Prof. P. Femia; 2) progetto di ricerca di Dipartimento "Codice civile europeo", a.a. 2015; 3) progetto di ricerca di Dipartimento "L'operatività dei principi di ragionevolezza e proporzionalità in dottrina e giurisprudenza", aa.aa. 2016-2017; 4) progetto di ricerca di Dipartimento "Contratto, testamento e mercato. Per un controllo di liceità e meritevolezza degli atti di autonomia nel dialogo tra le corti e le autorità indipendenti", a.a. 2018; 5) progetto di ricerca "The Succession Phenomenon in the Digital Age between Reform Perspectives and Problems" del bando Interateneo 2022. <p>Non risultano attività di organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali.</p> <p>La Commissione constata che i progetti <i>sub nn. 2, 3 e 4</i>, hanno natura di progetti di ambito dipartimentale e decide di prenderli egualmente in considerazione ma attribuendovi minor valore.</p> <p>La commissione decide di non prendere in considerazione, perché non rilevante ai fini del presente criterio, il seguente ulteriore ruolo dichiarato dal candidato nel curriculum:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutatore unico di un progetto di ricerca di Ateneo dell'Università di Catania (FIR 2014); <p>Il giudizio è discreto.</p>
c) conseguimento della titolarità di brevetti;	non applicabile
d) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;	<p>Il candidato risulta avere partecipato come relatore a 6 convegni.</p> <p>Dichiara inoltre di essere stato docente in 5 "eventi formativi di elevato livello scientifico presso organismi direttivi di magistratura, avvocatura e notariato" (analiticamente dettagliati nel curriculum). Trattandosi di attività didattica (non universitaria), la stessa non viene presa in considerazione ai fini del presente criterio.</p> <p>Dichiara infine di avere "preso parte" ad altri 5 convegni e seminari (analiticamente dettagliati nel curriculum), senza però specificare i termini della partecipazione, che deve pertanto intendersi come non valutabile quale attività di relatore.</p>

	Data la numerosità molto contenuta (a dispetto del lungo arco temporale in considerazione) e il rilievo esclusivamente nazionale di tali partecipazioni, il giudizio è sufficiente.
e) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca;	Il candidato non risulta avere conseguito premi o riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca. Il giudizio è, pertanto, insufficiente.
f) direzione e partecipazione a comitati di direzione, comitati scientifici, comitati editoriali, comitati di redazione di riviste scientifiche o di collane, trattati, encyclopedie di riconosciuto prestigio ovvero ruoli editoriali in congressi e convegni nazionali e internazionali;	Il candidato dichiara la seguente partecipazione: 1) componente del comitato di direzione della rivista <i>Il foro napoletano</i> . Il giudizio è sufficiente.
g) Responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari;	Il candidato non risulta avere assunto la responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali. Il giudizio è, pertanto, insufficiente.
h) Partecipazione al collegio dei docenti ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero;	Il candidato dichiara di essere stato componente: 1) del Collegio dei docenti del dottorato di ricerca "I problemi civilistici della persona" della Università degli studi del Sannio di Benevento, senza però precisare il periodo temporale di riferimento; 2) del Collegio dei docenti del dottorato di ricerca multidisciplinare "Diritto comparato e processi di integrazione" della Seconda Università di Napoli (ora Università della Campania "Luigi Vanvitelli"), senza però precisare il periodo temporale di riferimento. Il candidato segnala inoltre alcune attività specifiche svolte all'interno dei predetti dottorati (quali partecipazioni a commissioni di concorso per l'accesso al dottorato o di esame finale, valutatore di tesi di dottorato) non rilevanti ai fini del presente criterio, e quindi non valutabili. Non risultano incarichi di insegnamento nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero. Tenuto conto che i ruoli indicati nel dottorato non sono più attuali e non sono documentati nella loro durata complessiva, il giudizio complessivo è discreto.
i) Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali;	Non risulta alcuna formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali. Il giudizio è, pertanto, insufficiente.
l) Affiliazione ad accademie o associazioni di riconosciuto prestigio nel settore.	Il candidato dichiara di essere Componente della seguente associazione scientifica di rilievo nazionale nel settore: 1) Società Italiana degli Studiosi di Diritto Civile (SISDiC). Il giudizio è sufficiente.

C:

muw

GS SF

MW

Giudizio complessivo sul curriculum

Il curriculum evidenzia, unitamente ad alcuni elementi positivi (partecipazioni a progetti di ricerca e a collegi di dottorato), tre profili di non raggiunta sufficienza (assenza di premi e riconoscimenti, assente responsabilità scientifica per progetti di ricerca, mancanza di incarichi di insegnamento o di ricerca all'estero) e altri tre profili di sufficienza mera (contenuta attività convegnistica, una sola partecipazione a comitato di direzione di rivista, una affiliazione accademica), giustificando una valutazione nel complesso sufficiente.

Valutazione attività didattica di livello universitario (inclusa l'attività didattica frontale, la didattica integrativa, l'attività svolta in qualità di relatore o tutor delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato)

Giudizio analitico

CRITERI	DESCRIZIONE E VALUTAZIONE
a) congruenza con il settore concorsuale per il quale è bandita la procedura e con l'eventuale SSD indicato nel bando	L'attività didattica di livello universitario svolta dal candidato è sempre congruente con il SC 12/A1 Diritto privato e con il SSD IUS/01 Diritto privato: il criterio è soddisfatto
b) continuità, numerosità, intensità, varietà.	<p>Ha svolto attività didattica universitaria in modo continuativo a partire dal 2006 ricoprendo in vari aa.aa la titolarità dei seguenti insegnamenti, tutti presso la Università Luigi Vanvitelli di Napoli (già Seconda Università di Napoli):</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) "Diritto privato", nel CdL in Scienze politiche; 2) "Diritto di famiglia", nel CdL in Scienze politiche; 3) "Diritto privato", nel CdL in Scienze del Turismo; 4) "Tutela civile dell'ambiente", nel CdL in Scienze Politiche; 5) "Diritto dei beni culturali", presso il Dipartimento di Scienze Politiche; 6) "Diritto dei beni comuni", presso il Dipartimento di Scienze Politiche; 7) "Tutela dei dati personali", nel CdL in Data Science. <p>Ha inoltre avuto la titolarità per supplenza del seguente corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> 8) Istituzioni di diritto privato I, Giurisprudenza, presso la Università telematica Pegaso. <p>Nell'ambito del post lauream, ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) svolto dal 2001 al 2004 attività didattica presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali della Facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università degli studi di Napoli nei moduli di "Diritto di famiglia", "Scioglimento del matrimonio" e, come supplente, nell'insegnamento di "Diritto delle persone e della famiglia"; 2) tenuto dal 2003 al 2006 (tre anni academicci) la titolarità degli insegnamenti di "Diritto civile italiano ed europeo" e di "Diritto privato comunitario e Diritto di famiglia", del corso di specializzazione della Scuola d'Ateneo per l'Alta Formazione Europa "J. Monnet"; 3) tenuto per supplenza a partire dal 2003 fino ad oggi l'insegnamento di "Diritto privato" nella Scuola di Specializzazione in Medicina Legale e delle Assicurazioni della Seconda Università di Napoli. 4-5) Inoltre, è stato docente in un Master di II livello della Seconda Università di Napoli ed è docente, attualmente, di un Master di II livello dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli. <p>Quanto all'attività didattica integrativa, il candidato dichiara:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) di avere svolto fin dalla laurea, conseguita nel 1992 e fino al 2006, una intensa attività di supporto alla didattica presso diverse cattedre di diritto privato, tenendo svariate esercitazioni e attività seminariali; 2) di avere svolto, nel periodo 1999-2002 (per 3 aa.aa.), attività come tutor della Scuola di Specializzazione per le professioni legali in Diritto ed economia delle Comunità Europee "Jean Monnet" della Seconda Università di Napoli nel comparto "Diritto privato comunitario"; 3) di essere stato relatore di moltissime tesi di laurea, elencandone 11;

	<p>4) di essere stato tutor di diversi dottorandi, elencandone 2.</p> <p>Non viene presa in considerazione ai fini della presente valutazione, in quanto non rientrante nel criterio in esame, l'attività didattica non universitaria che il candidato dichiara di avere svolto in "eventi formativi di elevato livello scientifico presso organismi direttivi di magistratura, avvocatura e notariato", nonché l'iscrizione all'albo dei docenti della Scuola Superiore della Magistratura</p> <p>Il giudizio è, nel complesso, buono.</p>
--	---

Giudizio complessivo sull'attività didattica di livello universitario

L'attività didattica di livello universitario, svolta anche in corsi post lauream, è varia, intensa e continuativa nel tempo. L'attività didattica integrativa è nell'insieme positivamente apprezzabile. Il giudizio complessivo è dunque buono.

Giudizio sintetico complessivo sul candidato Domenico Giovanni RUGGIERO:

A seguito dell'esame della produzione scientifica, del curriculum e dell'attività didattica, e alla luce delle valutazioni attribuite a ciascuno di tali ambiti sulla base dei criteri di valutazione di cui al bando, ovvero, rispettivamente, buono, sufficiente e buono, la Commissione formula relativamente al candidato Domenico Giovanni Ruggiero un giudizio sintetico complessivo discreto.

Candidato Mauro TESCARO:

Valutazione pubblicazioni

Giudizio analitico

Il candidato presenta n. 15 su 15 pubblicazioni ammissibili, di seguito elencate:

- 1) Monografia o trattato scientifico: Decorrenza della prescrizione e autoresponsabilità. La rilevanza civilistica del principio *contra non valentem agere non currit praescriptio*, Padova, 2006
- 2) Monografia o trattato scientifico: Unitarietà e centralità del contratto d'opera nel panorama dei contratti di servizi, Padova, 2017
- 3) Monografia o trattato scientifico: *Fiscus post omnes*. La posizione subalterna dello Stato erede nella dinamica della successione *mortis causa*, Milano, 2022.
- 4) Articolo in rivista: TESCARO, Mauro (2007). Il concorso tra i rimedi contrattuali di cui alla Convenzione di Vienna sulla vendita internazionale di beni mobili (CISG) e i rimedi domestici. Contratto e Impresa. Europa, p. 319-341, ISSN: 1127- 2872
- 5) Articolo in rivista: TESCARO, Mauro (2014). La tutela postmortale della personalità morale e specialmente dell'identità personale. Jus Civile, p. 316-347, ISSN: 2281-3918
- 6) Articolo in rivista: TESCARO, Mauro (2014). La prevedibilità del danno tra Codice civile e Convenzione di Vienna. Contratto e Impresa. Europa, p. 690-734, ISSN: 1127-2872
- 7) Contributo in volume (Capitolo o Saggio): TESCARO, Mauro (2016). Le diverse, possibili qualificazioni del c.d. contratto di engineering secondo il diritto italiano e i relativi spazi di applicabilità per la disciplina del contratto d'opera. In: (a cura di): Caprara A. e Tescaro M., Studi sul c.d. contratto di engineering. p. 157-189, Napoli:ESI, ISBN: 978-88-495-3288-3
- 8) Articolo in rivista: TESCARO, Mauro (2017). Le regole di responsabilità del regolamento «eIDAS». Le nuove leggi civili commentate, p. 542-560, ISSN: 0391-3740
- 9) Articolo in rivista: Tescaro M. (2018). Der contratto d'opera: ein italienisches Vorbild für den service contract?. Jahrbuch für Italienisches Recht, vol. 31, p. 141-166, ISSN: 0932-772X
- 10) Contributo in volume (Capitolo o Saggio): Tescaro M. (2020). I rimedi nella garanzia per evizione. In: (a cura di): Stefano Troiano e Alberto Tedoldi, La vendita in generale. p. 155-187, Pisa:Pacini, ISBN: 978-88-3379-151-7

- 11) Articolo in rivista: Tescaro M. (2020). Una proposta ricostruttiva contrastante con il diritto vivente in tema di responsabilità civile dell'internet provider nel diritto italiano tra direttiva 2000/31/CE, regolamento UE 2016/679 e direttiva UE 2019/790. *Jus Civile*, p. 62-108, ISSN: 2421-2563
- 12) Articolo in rivista: Tescaro, M. (2020). L'ordine pubblico internazionale nella giurisprudenza italiana in tema di risarcimento punitivo e di maternità surrogata, in *Nuovo Diritto Civile*, p. 23-55, ISSN: 2531-8950
- 13) Articolo in rivista: Tescaro, M. (2021). L'effettiva protezione degli incapaci maggiorenni al tempo del Covid-19 (e non solo), in *Persona e Mercato*, p. 544-556, ISSN: 2239-8570
- 14) Contributo in volume (Capitolo o Saggio): Tescaro M. (2022). Considerazioni in forma di decalogo sulla necessità di un complessivo ammodernamento del diritto delle successioni italiano. In: (a cura di): Mauro Tescaro, *Invecchiamento della popolazione e passaggi generazionali*, Volume II, *Questioni di diritto positivo*. p. 763-816, ESI, ISBN: 9788849547788
- 15) Articolo in rivista: Tescaro Mauro (2022). Invecchiamento della popolazione e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): riflessioni civilistiche in un contesto interdisciplinare, in *Nuovo Diritto Civile*, p. 27-49, ISSN: 2531-8950

Le pubblicazioni vengono valutate dalla Commissione come segue:

CRITERI	DESCRIZIONE E VALUTAZIONE
a) congruenza con il settore concorsuale per il quale è bandita la procedura e con l'eventuale SSD indicato nel bando;	Tutte le pubblicazioni sottoposte a valutazione sono congruenti con il SC 12/A1 Diritto privato e con il SSD IUS/01 Diritto privato: il criterio è soddisfatto
b) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza delle pubblicazioni;	<p>1) Nel suo primo lavoro monografico, dedicato al complesso tema della decorrenza della prescrizione (“Decorrenza della prescrizione e autoresponsabilità. La rilevanza del principio contra non valentem agere non currit praescriptio”, nella Collana della Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Verona, CEDAM, del 2006), recensito da F. Macario nella <i>Rivista di diritto civile</i>, 2009, I, p. 409 ss., il candidato sottopone ad una serrata analisi critica le comuni convinzioni che, nell’ordinamento italiano, tradizionalmente si frappongono al riconoscimento della rilevanza degli impedimenti di fatto nell’individuazione del momento iniziale del corso della prescrizione. L’indagine, articolata in una parte prima, composta da due capitoli e in una parte seconda, anch’essa composta da due capitoli, avvalendosi di un confronto ragionato con le altre esperienze giuridiche a noi vicine e con l’evoluzione complessiva del quadro europeo in questa materia, scandaglia i variegati orientamenti della giurisprudenza più recente, proponendo una chiave di lettura – fondata sul principio di autoresponsabilità – e corrispondenti soluzioni applicative assai pregevoli per equilibrio ed originalità, pur in contesto che rende ineludibile una riforma legislativa dell’istituto.</p> <p>Con questo primo lavoro il candidato dà quindi già piena prova di ottime capacità di inquadramento sistematico e di ricostruzione critica degli istituti fondamentali del diritto privato. Il giudizio complessivo, tenuto anche conto del significativo impatto sulle conoscenze scientifiche in materia, è ottimo.</p> <p>2) Qualità positive si riscontrano anche nella seconda monografia su “Unitarietà e centralità del contratto d’opera nel panorama dei contratti di servizi”, del 2017, con prefazione di Martin Schmidt-Kessel e recensita da F. Roselli, in <i>Lavoro, Diritti, Europa</i>, n. 1/2018. Il volume, che è dotato di una struttura interna particolarmente complessa (articolata in un Cap. I, suddiviso in 3 sezioni, un Cap. II, suddiviso in 7 sezioni, un Cap. III, suddiviso in 2 sezioni - e ulteriori 2 sottosezioni della Sez. I -, un Cap. IV suddiviso in 3 sezioni, un Cap. V, suddiviso in 3 sezioni, nonché nelle conclusioni), offre una corposa trattazione sistematica del contratto d’opera tesa a restituire centralità a questo tipo nel quadro dei contratti di servizi, sì da elevarne la funzione a paradigma di tale più ampia categoria, assente, come tale, nella gran parte degli ordinamenti continentali. Rilievo centrale, in questa ricostruzione, riveste la valorizzazione del lavoro personale del prestatore d’opera, profilo da cui si fanno coerentemente discendere numerosi e convincenti corollari per una corretta comprensione e applicazione del regime codicistico del tipo. Di particolare interesse è, inoltre, la rilettura che il candidato propone del regime di responsabilità (per colpa) del prestatore d’opera di cui all’art. 2236 c.c. alla stregua di un fondamentale criterio di</p>

	<p>ragionevolezza. Sempre dialogando con il panorama europeo, inciso dall'evoluzione del diritto privato di fonte eurounitaria, la monografia, oltre a restituire un quadro ad ampio spettro della disciplina del tipo contrattuale indagato, di cui vengono tracciati in modo molto accurato i confini rispetto ai tipi affini, riesce in definitiva, a dispetto della vastità del tema trattato, a delineare in modo efficace alcune traiettorie di sviluppo del diritto europeo dei contratti, con esiti che, presentando taluni profili di originalità, appaiono metodologicamente solidi e compiutamente dimostrati, tali da contribuire in misura apprezzabile al progresso del dibattito scientifico sul tema. Il giudizio è molto buono.</p> <p>3) La terza e ultima monografia del candidato, dal titolo “<i>Fiscus post omnes</i>”. La posizione subalterna dello Stato erede nella dinamica della successione <i>mortis causa</i>”, del 2022, edita nella Collana Studi di diritto civile dell’Università di Roma - La Sapienza (Giuffrè Francis Lefebvre), e articolata in quattro capitoli, con prefazione di Esther Arroyo Amayuelas, è un’opera caratterizzata da completezza dell’analisi e da un ottimo impianto argomentativo, che indaga un istituto solo limitatamente esplorato nella dottrina italiana e dalle ricadute significative anche sul piano applicativo. Ricco e ampiamente documentato nella sua ricostruzione, attento anche alle radici storiche degli istituti e alla comparazione con altri ordinamenti, e caratterizzato da numerosi spunti di interesse nell’analisi critica che viene in esso condotta, il lavoro presenta spiccati profili di originalità soprattutto nella sua parte conclusiva dedicata al rapporto tra successione dello Stato e curatela dell’eredità giacente, di cui l’autore con ottima capacità argomentativa dimostra la stretta interrelazione, variabile in ragione delle circostanze e delle scelte degli interessati, ed i possibili profili (e problemi) di coordinamento reciproco. Il giudizio, tenuto anche conto del notevole impatto sulle conoscenze scientifiche in argomento, è, pertanto, ottimo.</p> <p>4) L’articolo dal titolo “Il concorso tra i rimedi contrattuali di cui alla Convenzione di Vienna sulla vendita internazionale di beni mobili (CISG) e i rimedi domestici”, del 2007, nella Rivista <i>Contratto e Impresa. Europa</i>, è un saggio ben articolato in cui si indaga il problema dell’ammissibilità del cumulo delle azioni contrattuali ed extracontrattuali nel diritto italiano prendendo come modello di riferimento il concorso tra i rimedi contrattuali di cui alla Convenzione di Vienna. Il saggio è caratterizzato da un’ottima documentazione e dal rigore del metodo ermeneutico seguito, che non trascura la dimensione sovranazionale degli istituti, pervenendo a risultati in grado di contribuire in maniera significativa al progresso delle conoscenze scientifiche sul tema. Il giudizio è, pertanto, molto buono.</p> <p>5) Nel saggio del 2014 dal titolo “La tutela postmortale della personalità morale e specialmente dell’identità personale”, pubblicato nella rivista <i>Jus Civile</i>, l’autore, muovendo da un’articolata e ragionata analisi critica degli orientamenti espressi in tema di successione nei diritti della personalità morale, argomenta in favore della tesi che ammette tale successione, quale vera e propria successione <i>mortis causa</i>, sia pure in forma anomala. Da questa premessa il candidato ricava, con ottima padronanza del metodo, le conseguenze pratico-applicative, indagando anche il tema del danno risarcibile e della legittimazione attiva all’azione risarcitoria, e mettendo le sue conclusioni alla prova nell’analisi critica di alcuni noti casi giurisprudenziali di particolare risonanza. Il giudizio, anche in considerazione del notevole impatto sulle conoscenze scientifiche in materia, è, pertanto, ottimo.</p> <p>6) L’articolo dal titolo “La prevedibilità del danno tra Codice civile e Convenzione di Vienna”, pubblicato nella rivista <i>Contratto e Impresa. Europa</i>, del 2014, è un ampio contributo che indaga in chiave problematica il tema della prevedibilità del danno muovendo dall’interpretazione dell’art. 1225 c.c. e misurando gli esiti di questa indagine di diritto interno con il modello offerto dall’art. 74 della Convenzione di Vienna del 1980 sulla vendita internazionale di beni mobili. Come la pubblicazione elencata sub 4), anche questo contributo si apprezza particolarmente per il sorvegliato impiego del metodo del confronto con i testi normativi sovranazionali finalizzato ad una più compiuta esegeси delle categorie del diritto interno, giungendo a risultati ermeneutici ottimamente argomentati, in grado di contribuire in misura notevole al progresso del dibattito scientifico sull’argomento. Il giudizio è, pertanto, ottimo.</p> <p>7) Il saggio dal titolo “Le diverse, possibili qualificazioni del c.d. contratto di engineering secondo il diritto italiano e i relativi spazi di applicabilità per la disciplina del contratto d’opera”, pubblicato in volume collettaneo a cura del medesimo candidato ed altro curatore (A. Caprara) nel 2016, anticipa alcuni dei temi trattati nella</p>
--	--

	<p>monografia dell'anno successivo dedicata al contratto d'opera, anche se in una prospettiva che conserva una sua autonomia concettuale in quanto riferita ad una specifica e distinta figura contrattuale affine. La trattazione, di elevata chiarezza espositiva, è di sicuro interesse, completa e a tratti originale, con apprezzabili ricadute sulla ricostruzione del contratto di engineering, di cui esamina le diverse ipotesi di qualificazione, e sulla migliore definizione della disciplina ad esso applicabile. Il giudizio è, pertanto, molto buono.</p> <p>8) Il saggio intitolato "Le regole di responsabilità del regolamento «eIDAS»", e pubblicato in <i>Le nuove leggi civili commentate</i>, del 2017, illustra compiutamente il regolamento eIDAS e le regole di responsabilità ivi contenute. Il contributo, pur non presentando profili di particolare originalità, si apprezza soprattutto per l'elevata chiarezza espositiva, la completezza sul piano informativo e la scelta di indagare una tematica molto tecnica e "di frontiera", per la sua attinenza alla delicata interferenza tra diritto privato della forma negoziale e tecnologie digitali. Il giudizio è, pertanto, molto buono.</p> <p>9) Nel contributo intitolato "Der contratto d'opera: ein italienisches Vorbild für den service contract?", pubblicato nel 2018 nel <i>Jahrbuch für Italienisches Recht</i>, in lingua tedesca, l'autore riprende alcuni dei temi indagati nella monografia del 2017 dedicata al contratto d'opera, sviluppando in particolare l'idea portante che ravvisa nella disciplina del codice civile italiano di tale contratto un modello per l'elaborazione di una categoria europea di contratti di servizi (<i>service contract</i>), e inserendola dunque in chiave critica nel dibattito europeo in materia. Il giudizio, tenuto conto anche del secondo dialogo in cui lo scritto si pone con la dottrina europea, è molto buono.</p> <p>10) Il contributo in volume dedicato alla garanzia per evizione nella vendita, inserito nel trattato "Il sistema dei rimedi", diretto da L. Garofalo, del 2020, indaga l'istituto classico della garanzia per l'evizione nella vendita in una prospettiva particolarmente attenta al profilo dei rimedi e delle tutele, esaminati primariamente sul piano sostanziale, ma con piena comprensione del relativo esplicarsi anche sul terreno del processo, con un approccio senz'altro inedito nel panorama dei trattati sulla vendita. Il saggio si apprezza, inoltre, per la completezza del quadro dottrinale e giurisprudenziale e per l'ottimo rigore logico-argomentativo della trattazione, risultando, così, in grado di contribuire in maniera significativa all'approfondimento delle conoscenze scientifiche sul tema. Il giudizio è, pertanto, ottimo.</p> <p>11) Nell'articolo dal titolo "Una proposta ricostruttiva contrastante con il diritto vivente in tema di responsabilità civile dell'internet provider nel diritto italiano tra direttiva 2000/31/CE, regolamento UE 2016/679 e direttiva UE 2019/790", pubblicato nella rivista <i>Jus Civile</i> del 2020, l'autore, muovendo da un'analisi sistematica integrata delle norme sulla responsabilità civile del provider e quelle sulla responsabilità civile in materia di privacy, di derivazione interna ed europea, e da un confronto critico con la giurisprudenza in argomento, offre un quadro ragionato di soluzioni articolate e molto ben argomentate. Il giudizio, tenuto anche conto del rilevante impatto del contributo sulle conoscenze scientifiche in materia, è molto buono.</p> <p>12) L'articolo intitolato "L'ordine pubblico internazionale nella giurisprudenza italiana in tema di risarcimento punitivo e di maternità surrogata", pubblicato nella rivista <i>Nuovo Diritto Civile</i> del 2020, presenta una riflessione informata e molto ben articolata dell'evoluzione del concetto di ordine pubblico internazionale, che muove da due significativi arresti del 2017 e del 2019 della Corte di Cassazione, in tema rispettivamente di danni punitivi e di maternità surrogata, per delineare quella che l'autore definisce come una nozione di ordine pubblico internazionale "relativamente ampia", che senza rinunciare al dialogo e all'integrazione con la comunità internazionale è in ogni caso in grado di esplicare una "significativa potenzialità difensiva delle più importanti specificità normative nazionali". La riflessione è molto attenta agli interessi in gioco e condotta con finalità non meramente informative nonché indicazioni dotate di originalità, tali da contribuire in notevole misura al progresso del dibattito scientifico sul tema. Il giudizio è, pertanto, ottimo.</p> <p>13) Nell'articolo intitolato "L'effettiva protezione degli incapaci maggiorenni al tempo del Covid-19 (e non solo)", pubblicato in <i>Persona e Mercato</i> nel 2021, l'autore sottopone ad analisi critica i limiti di effettività della protezione che l'attuale diritto civile, anche per come è stato messo alla prova dalla recente emergenza pandemica, offre alle persone prive in tutto o in parte di autonomia. L'analisi si apprezza per la compiuta padronanza della materia, l'equilibrio della ricostruzione e delle soluzioni</p>
--	---

	<p>proposte e il rigore delle conclusioni, suscettibili di avere un apprezzabile impatto sulle conoscenze scientifiche in materia. Il giudizio è, pertanto, molto buono.</p> <p>14) Nel saggio dal titolo “Considerazioni in forma di decalogo sulla necessità di un complessivo ammodernamento del diritto delle successioni italiano”, pubblicato nel volume a cura del medesimo candidato <i>Invecchiamento della popolazione e passaggi generazionali</i>, Volume II, <i>Questioni di diritto positivo</i>, del 2022, il candidato passa in rassegna i molteplici aspetti che, a suo avviso, impongono una revisione ed un generale ammodernamento del diritto delle successioni nel nostro ordinamento. Gli aspetti richiamati riguardano non solo alcuni istituti classici del diritto successorio (patti successori; acquisto dell'eredità; eredità giacente; legittimari; posizioni del coniuge superstite e dei figli), ritenuti necessitanti una riforma, ma anche profili di opportuno coordinamento con altri versanti del diritto civile (danno da uccisione; segregazione patrimoniale; certificato successorio europeo; prescrizione; tutela dei dati personali). Il quadro che ne risulta, pur scontando una certa generalità nell'approfondimento, in ragione della numerosità ed eterogeneità delle questioni esaminate, si rivela comunque rigoroso sul piano informativo e di interesse anche ricostruttivo, sia pure in una prospettiva prevalentemente <i>de iure condendo</i>. Il giudizio è, nel complesso, molto buono.</p> <p>15) L'articolo pubblicato nella rivista “Nuovo Diritto Civile”, del 2022, offre una riflessione ragionata sul tema dell'anzianità e dell'invecchiamento della popolazione, con una peculiare analisi dei profili presi in considerazione all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il lavoro, il cui filo conduttore è l'aspirazione alla valorizzazione dell'autonomia del soggetto, anche nell'incontro con le opportunità e le insidie offerte dalle nuove tecnologie, si apprezza soprattutto per il taglio interdisciplinare con cui vengono rappresentate le complesse implicazioni sul piano giuridico del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, taglio che fa, però, da contrappeso alla minore profondità con cui gli istituti civilistici più da vicino interessati (es. successioni, amministrazione di sostegno, diritto alla salute) vengono rapidamente evocati. Interessante risulta, inoltre, pure qui prevalentemente in una prospettiva di possibili riforme, l'analisi dei vari profili del PNRR in cui si inseriscono o potrebbero inquadrarsi gli sviluppi più attesi sul piano del diritto civile nel tema oggetto di analisi. Nel complesso, considerato anche il contributo all'approfondimento delle conoscenze sull'argomento, si tratta di un lavoro buono.</p>
c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;	<p>1) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime in quanto edita in una collana (“Collana della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Verona”) e a cura di un editore (CEDAM) molto noti nella comunità scientifica del settore: il giudizio è ottimo.</p> <p>2) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime in quanto edita in una collana (“Le monografie di Contratto e impresa”) e a cura di un editore (Wolters Kluwer-CEDAM) molto noti nella comunità scientifica del settore: il giudizio è ottimo.</p> <p>3) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime in quanto edita in una collana (“Studi di diritto civile, Università di Roma - La Sapienza”) e a cura di un editore (Giuffrè Francis Lefebvre) molto noti nella comunità scientifica del settore: il giudizio è ottimo.</p> <p>4) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime nella comunità scientifica del settore in quanto in Rivista di fascia A ANVUR (Contratto e impresa / Europa): il giudizio è ottimo.</p> <p>5) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione molto buone nella comunità scientifica del settore in quanto in Rivista scientifica ANVUR (non di fascia A nell'anno di riferimento) (Jus Civile): il giudizio è molto buono.</p> <p>6) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime nella comunità scientifica del settore in quanto in Rivista di fascia A ANVUR (Contratto e impresa / Europa): il giudizio è ottimo.</p> <p>7) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime nella comunità scientifica del settore in quanto edita in un trattato (“Trattato dei Rimedi”) e a cura di un editore (Pacini) molto noti nella comunità scientifica del settore: il giudizio è ottimo.</p> <p>8) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione</p>

	<p>ottime nella comunità scientifica del settore in quanto in Rivista di fascia A ANVUR (Le nuove leggi civili commentate): il giudizio è ottimo.</p> <p>9) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime nella comunità scientifica anche internazionale del settore in quanto edita in Rivista di fascia A ANVUR estera (<i>Jahrbuch für italienisches Recht</i>): il giudizio è ottimo.</p> <p>10) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime nella comunità scientifica del settore in quanto edita in una collana (“Collana del Dipartimento di Scienze giuridiche dell’Università di Verona”) e a cura di un editore (ESI) molto noti nella comunità scientifica del settore: il giudizio è ottimo.</p> <p>11) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime nella comunità scientifica del settore in quanto in Rivista di fascia A ANVUR nell’anno di riferimento (Jus Civile): il giudizio è ottimo.</p> <p>12) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime nella comunità scientifica del settore in quanto in Rivista di fascia A ANVUR (Nuovo Diritto Civile): il giudizio è ottimo.</p> <p>13) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime nella comunità scientifica del settore in quanto in Rivista di fascia A ANVUR (Persona e Mercato): il giudizio è ottimo.</p> <p>14) pubblicazione in collocazione editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime nella comunità scientifica del settore in quanto edita in una nota collana universitaria (“Collana del Dipartimento di Scienze giuridiche dell’Università di Verona”) e a cura di un editore (ESI) molto noti nella comunità scientifica del settore: il giudizio è ottimo.</p> <p>15) pubblicazione in sede editoriale dotata di rilevanza scientifica e diffusione ottime nella comunità scientifica del settore in quanto in Rivista di fascia A ANVUR (Nuovo Diritto Civile): il giudizio è ottimo.</p> <p>Il giudizio complessivo è il giudizio è ottimo.</p>
d) determinazione analitica, anche sulla base dei criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell’apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione;	Tutte le pubblicazioni sottoposte a valutazione sono a firma esclusiva del candidato: il criterio è soddisfatto.
e) Varietà di tematiche affrontate	Le pubblicazioni presentate dal candidato spaziano tra ambiti tematici numerosi e ben diversificati del diritto privato (persone e famiglia, successioni, contratti, responsabilità, tutela dei diritti, diritto privato europeo e dei contratti internazionali). La varietà di tematiche affrontate è valutata come ottima.
f) Numero e tipo delle pubblicazioni presentate nonché continuità della produzione scientifica sotto il profilo temporale	Il candidato presenta il numero massimo di pubblicazioni sottoponibili in valutazione. Le pubblicazioni presentate appartengono a generi letterari adeguatamente diversificati (3 monografie, 9 articoli in rivista, 3 contributi in volume, nella forma del saggio in opera collettanea). Una sola pubblicazione è in lingua straniera (tedesco) e in rivista straniera. La produzione scientifica complessiva si svolge, senza soluzione di continuità, tra il 2003 e il 2022 (19 anni). Il giudizio complessivo relativamente al presente criterio è, dunque, molto buono.

Giudizio analitico complessivo sulle pubblicazioni

Le pubblicazioni del candidato, sia quelle principali (le tre monografie) sia la gran parte di quelle c.d. minori, caratterizzate da una collocazione editoriale di regola ottima, evidenziano un percorso scientifico mediamente di livello qualitativo molto buono e pienamente rigoroso sul piano del metodo, variegato nei contenuti e nei generi letterari, oltre che intenso e continuativo nel tempo, con una rilevante vocazione – per

temi trattati e attenzione anche ad altre esperienze giuridiche – ad inserirsi in modo efficace nel dibattito europeo e internazionale. Il giudizio complessivo è dunque molto buono.

Valutazione curriculum

Giudizio analitico

CRITERI	DESCRIZIONE E VALUTAZIONE
a) congruenza con il settore concorsuale per il quale è bandita la procedura e con l'eventuale SSD indicato nel bando;	<p>Il curriculum del candidato è integralmente congruente con il SC 12/A1 Diritto privato e con il SSD IUS/01 Diritto privato. Vengono considerati congruenti con i predetti SC e SSD anche la partecipazione come <i>Ordentlicher Mitglied</i> alla <i>Gesellschaft für Rechtsvergleichung - Deutsche Landesgruppe im internationalen Verband der Rechtswissenschaft</i> e il ruolo di revisore per la Rivista “Roma e America. Diritto romano comune”, in ragione della riconosciuta rilevanza interdisciplinare degli studi storico-comparativi per il diritto privato.</p> <p>Il criterio è soddisfatto.</p>
b) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;	<p>Il candidato ha partecipato o tuttora partecipa, a vario titolo, ai seguenti 14 gruppi di ricerca, di cui 5 nazionali e 9 internazionali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) 2003-2004: partecipazione al progetto di ricerca congiunto con il Departamento de Derecho Civil dell’Universitat da Barcelona, finanziato dal MURST nell’ambito delle Azioni integrate Italia-Spagna e diretto dal Prof. A. Zaccaria dell’Università di Verona, sul tema “L’incidenza del diritto privato europeo sui principi generali del diritto delle obbligazioni negli ordinamenti giuridici nazionali” (progetto internazionale); 2) 2003-2004: partecipazione al gruppo di ricerca coordinato dal Prof. H.W. Micklitz (Università di Bamberg) sul tema “La responsabilità del prestatore di servizi nel diritto europeo”, poi sfociato nel volume U. Magnus – H.W. Micklitz, Liability for the Safety of Services, Baden-Baden, 2006 (progetto internazionale); 3) 2005: partecipazione al progetto di ricerca “L’ordinamento delle successioni legittime in Europa fra tradizione e nuove tendenze legislative”, coordinato dal Prof. A. Zaccaria dell’Università di Verona nell’ambito del PRIN 2004 diretto dal Prof. G. Cian dell’Università di Padova; 4) 2007: partecipazione al progetto di ricerca “La disciplina delle garanzie della vendita tra codice civile e leggi speciali”, coordinato dal Prof. A. Zaccaria dell’Università di Verona nell’ambito del PRIN 2006 diretto dal Prof. G. Cian dell’Università di Padova; 5) 2016: partecipazione al progetto di ricerca sul tema “Casi controversi in materia di famiglia, persone e successioni”, finanziato dal Consiglio di coordinamento del Polo scientifico didattico “Studi sull’impresa” dell’Università di Verona; 6) 2016: partecipazione al Tender finanziato dal Parlamento europeo sul tema “Multiple Framework Service Contract in 5 lots for the provision of external expertise to the European Parliament’s Committee on Legal Affairs – Lot 2, Contract Law, curato dalla Law Firm “Tark Grunte Sutkiene” (progetto internazionale); 7) 2017: partecipazione al progetto “L’amministrazione di sostegno: il modello vicentino”, finanziato dal Consiglio di coordinamento del Polo scientifico didattico “Studi sull’impresa” dell’Università di Verona; 8) 2018-2022: partecipazione al Team di ricerca sul tema “Informazione e dati nella società globale dell’informazione tecnologica: diritti, responsabilità e tutele – D.I.G.I.T.S.”, rientrante nel “Progetto di Eccellenza: Diritto, cambiamenti e tecnologie” finanziato dal MIUR nell’ambito del piano di ricerca d’eccellenza per il quinquennio 2018-2022 (responsabili: Prof. D. Butturini e Prof. S. Troiano) (progetto internazionale); 9) dal 2019: componente del Comitato scientifico della “Convenzione di cooperazione scientifica” fra il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’Università di Verona e la Faculdade de Direito della Universidade Federal de Minas Gerais (comitato internazionale); 10) 2020: partecipazione al progetto di ricerca “E-Agorà – Efficienza economica e tutela dei diritti degli utenti dei servizi. Innovazione tecnologica e condivisione dei servizi nel mondo digitale”, coordinato dal Prof. R. Omodei Salè dell’Università di Verona nell’ambito del PRIN 2020 diretto dal Prof. R. Bocchini dell’Università di Napoli “Parthenope”;

	<p>11) dal 2020: componente del comitato scientifico dell'”Osservatorio su persona e famiglia” del Centro di Studi Giuridici Latinoamericani (CSGLA) dell’Università di Roma “Tor Vergata” (osservatorio internazionale);</p> <p>12) 2022: partecipazione al progetto di ricerca “El cuerpo humano y las innovaciones tecnológicas” diretto dal Prof. M.M. Córdoba dell’Università di Buenos Aires (progetto internazionale);</p> <p>13) dal 2022: membro corrispondente del “Seminario Permanente sobre Investigación del Derecho de la Persona Humana, Familia y Sucesiones”, dell’Instituto de Investigaciones Jurídicas y Sociales “Ambrosio Lucas Gioja” della Facultad de Derecho della Universidad de Buenos Aires (seminario internazionale).</p> <p>14) Programma Label Scientifico (2º Bando 2022): componente del Comitato scientifico e membro del Progetto di ricerca internazionale finanziato dall’Università Italo Francese sul tema “Rinnovamento e semplificazione del diritto dei contratti nel contesto europeo: quali riforme per uno statuto contrattuale a misura del comune cittadino?” (progetto internazionale).</p> <p>La Commissione ritiene di non considerare, nell’ambito del criterio in esame, la partecipazione a progetti CooperInt dell’Università di Verona e a bandi Visiting risultanti dal curriculum del candidato, trattandosi di progetti di mobilità aventi carattere individuale e che, li dove da essi siano scaturiti soggiorni di ricerca all'estero del candidato, vengono presi in considerazione in sede di valutazione del criterio <i>sub lett. i</i>).</p> <p>La Commissione esclude altresì la rilevanza, ai fini del criterio in esame, dei progetti di incentivazione dell’offerta formativa in lingua straniera finanziati dall’Università di Verona, in quanto di natura essenzialmente didattica, oltre che, nuovamente, di carattere individuale.</p> <p>La Commissione ritiene, infine, di non considerare nell’ambito del criterio in esame la partecipazione, sempre risultante dal curriculum del candidato, a protocolli d’intesa o convenzioni con enti o istituzioni del territorio, in quanto aventi carattere essenzialmente locale.</p> <p>In ragione del numero complessivo, del prestigio di molti dei gruppi di ricerca, della partecipazione altresì a diversi gruppi di ricerca internazionali, il giudizio d’insieme è, pertanto, ottimo.</p>
c) conseguimento della titolarità di brevetti;	non applicabile
d) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;	<p>Il candidato risulta avere partecipato in qualità di relatore o interventore ad un numero estremamente elevato (quasi 90) di convegni, una parte significativa dei quali di carattere internazionale nell’arco temporale compreso tra il 2006 e il 2022. Ha tenuto relazioni e interventi anche in lingua straniera, tra cui in particolare 4 in lingua tedesca, 3 in lingua inglese e 2 in lingua francese.</p> <p>I numeri anzidetti risultano al netto delle relazioni o interventi svolti nell’ambito di attività formative di Dottorati di ricerca, che vengono presi in considerazione in sede di valutazione del criterio <i>sub lett. h</i>).</p> <p>Il giudizio è, pertanto, eccellente.</p>
e) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca;	<p>Il candidato non risulta avere conseguito premi per l’attività di ricerca svolta, né nazionali né internazionali.</p> <p>Ha tuttavia conseguito alcuni riconoscimenti internazionali e alcuni riconoscimenti nazionali, questi ultimi prevalentemente nella forma di incentivi alla ricerca o premialità stipendiali, e precisamente:</p> <p>1) nel 2008 è risultato vincitore di una borsa di studio erogata dalla <i>Max-Planck-Gesellschaft</i> (Germania);</p> <p>2) nel 2011 ha ottenuto una valutazione di idoneità per una borsa di studio della <i>Alexander von Humboldt-Stiftung</i> (Germania) (borsa che non risulta, peraltro, essere poi stata conseguita);</p>

	<p>3-4) negli anni 2011 e 2013 è stato per due volte assegnatario, in seguito a procedura comparativa, dell'incentivo "una tantum" (art. 29, 19° co., l. n. 240/2010);</p> <p>5) nel 2017 è stato assegnatario, come Ricercatore, dell'incentivo FFABR, in seguito a procedura comparativa volta a soddisfare il 75% delle domande dei Ricercatori (art. 1, 295°-302° co., l. n. 232/2016);</p> <p>6) negli anni 2018-2022 ha beneficiato della premialità stipendiale collegata al "Progetto di Eccellenza: Diritto, cambiamenti e tecnologie" finanziato dal MIUR nell'ambito del piano di ricerca d'eccellenza per il quinquennio 2018-2022.</p> <p>Quanto al riconoscimento <i>sub 2</i>), l'idoneità che da curriculum il candidato risulta avere conseguito nel 2011 per la borsa riservata a <i>erfahrener Wissenschaftler</i> della <i>Alexander von Humboldt Stiftung</i> viene presa solo in limitata considerazione ai fini della presente valutazione, in quanto si tratta di mera valutazione di idoneità non seguita dall'attribuzione effettiva della borsa.</p> <p>Nel complesso, il giudizio è buono.</p>
f) direzione e partecipazione a comitati di direzione, comitati scientifici, comitati editoriali, comitati di redazione di riviste scientifiche o di collane, trattati, encyclopedie di riconosciuto prestigio ovvero ruoli editoriali in congressi e convegni nazionali e internazionali;	<p>Il candidato dichiara di:</p> <p>1) avere collaborato dal 2003 al 2010 alla Segreteria di redazione della rivista <i>Studium Iuris</i>;</p> <p>2) avere partecipato alla Segreteria di redazione per la 2^a ed. del Commentario breve al diritto della famiglia, diretto da A. Zaccaria (Collana <i>Breviaria Iuris</i>), Padova, CEDAM, 2011;</p> <p>3) collaborare, dal 2014, alla rubrica "Normativa europea" di <i>Jus civile</i></p> <p>4) essere Membro dell'<i>Advisory board</i> di <i>Pactum. Rivista di diritto dei contratti</i>, dal 2021</p> <p>e di essere attualmente Membro dei comitati dei revisori delle seguenti riviste (tutte di Fascia A) o collane:</p> <p>5) <i>Nuovo diritto civile</i> (dal 2020)</p> <p>6) <i>Persona e mercato</i> (rivista e collana di monografie – dal 2020)</p> <p>7) <i>Assicurazioni. Rivista di diritto, economia e finanza delle assicurazioni private</i> (dal 2021).</p> <p>Dichiara inoltre di essere stato revisore delle seguenti riviste, nei soli anni sotto indicati e senza precisare se l'attività è stata svolta nella formale qualità di Membro di un comitato di revisori: <i>Revista Brasileira de Estudos Políticos</i> (nel 2018); <i>Contratto e impresa/Europa</i> (nel 2018); <i>Roma e America. Diritto romano comune</i> (nel 2018); <i>Jus civile</i> (nel 2022).</p> <p>Risulta infine curatore, sempre insieme ad altri autori, salvo in un caso, delle seguenti opere riconducibili a ruoli editoriali in congressi e convegni:</p> <p>1) (con A. Caprara) Studi sul c.d. contratto di engineering, Napoli, 2016</p> <p>2) (con A. Rizzo e S. Troiano) L'amministrazione di sostegno: il modello vicentino, Napoli, 2018</p> <p>3) (con S. Scola) Casi controversi in materia di diritto delle successioni, Volume I, Esperienze italiane, Napoli, 2019</p> <p>4) (con T. Pasquino e A. Rizzo) Questioni attuali in tema di commercio elettronico, Napoli, 2020</p> <p>5) (con F. Brunetti e A. Rizzo) Le sfide future per la giustizia. La giustizia come azienda?, Roma, 2020</p> <p>6) Invecchiamento della popolazione e passaggi generazionali, Volume II, Questioni di diritto positivo, Napoli, 2022</p> <p>Nel complesso, il numero e la qualità delle partecipazioni/collaborazioni, 1 delle quali relativa a rivista internazionale, sono positivamente apprezzabili con un giudizio complessivo di ottimo.</p>
g) Responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e	Dal curriculum del candidato risultano le seguenti responsabilità scientifiche a lui attribuite:

<p>nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari;</p>	<p>1) Responsabilità scientifica del Progetto “Invecchiamento della popolazione e passaggi generazionali”, rientrante nel più ampio “Progetto di eccellenza: Diritto, Cambiamenti e Tecnologie” finanziato dal Miur nel piano di ricerca d'eccellenza del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Verona per il quinquennio 2018-2022; 2) Responsabilità scientifica del Progetto “Casi controversi in materia di diritto delle successioni” (progetto finanziato sulla base del Bando dell'Università di Verona per la Ricerca di Base 2015, con scorrimento della graduatoria avvenuto nel 2017); 3) Responsabilità scientifica, unitamente al Prof. A. Caprara, del Progetto di ricerca per l'ideazione e l'organizzazione di un nuovo Corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in tema di “Contratti per l'impresa/Contracts for business” (progetto finanziato nel 2022, in seguito a valutazione comparativa con vari altri progetti, dal Comitato esecutivo del Vicenza Univr HUB; finanziamento preliminare ottenuto di € 10.000).</p> <p>Nell'insieme, tenuto conto che il progetto <i>sub 1)</i> è un sotto-progetto interno del Progetto nazionale di Eccellenza del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Verona, di cui vincitore su bando competitivo nazionale e responsabile scientifico è risultato il Dipartimento nel suo complesso, che il progetto <i>sub 2)</i> è su bando competitivo locale, e che il progetto <i>sub 3)</i>, pure su bando competitivo locale, risulta primariamente finalizzato alla realizzazione di un'iniziativa di didattica post-lauream, il giudizio è nel complesso buono.</p>
<p>h) Partecipazione al collegio dei docenti ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero;</p>	<p>Dall'a.a. 2011-2012 all'a.a. 2015-2016 il candidato è stato membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in “Diritto privato europeo dei rapporti patrimoniali, civili e commerciali” organizzato in cotutela con l'Università di Regensburg. Dal 2015 ad oggi, è membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca “Recht und Rechtsdurchsetzung in Europa”, organizzato in cotutela internazionale tra l'Università di Verona e l'Universität Bayreuth. Nell'ambito dell'attività convegnistica svolta il candidato ha altresì indicato la partecipazione come relatore a 11 incontri e seminari rivolti ai Dottorandi delle Scuole di Dottorato delle Università di Verona, di Trento e di Padova, nonché del Dottorato congiunto con l'Università di Bayreuth (svolgendo in 2 casi relazioni in lingua tedesca), che viene presa dunque in considerazione sotto il presente criterio.</p> <p>Il giudizio complessivo è molto buono.</p>
<p>i) Formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali;</p>	<p>Al candidato risulta essere stato attribuito per 4 annualità consecutive (2015-2018) l'incarico di insegnamento di “Introduzione al diritto privato italiano” (10 ore <i>Erasmus Teaching Staff Mobility</i>) presso l'Università di Bayreuth (Germania). Il candidato ha altresì svolto 8 soggiorni di ricerca presso qualificati atenei e istituti di ricerca stranieri (per una durata complessiva di 22 mesi), 1 dei quali finanziato da un prestigioso ente di ricerca straniero/sovranazionale, e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1) Soggiorno di ricerca (luglio 2017) in veste di <i>Visiting Academic</i> presso l'<i>Institut de recherche juridique de la Sorbonne</i> (IRJS) della <i>Université Paris I Panthéon-Sorbonne, École de Droit de la Sorbonne</i> (supervisore Prof.ssa Anne-Marie Leroyer); 2) Soggiorno di ricerca (maggio-giugno 2012) in veste di <i>Visiting Fellow</i> presso la <i>Forschungsstelle für Verbraucherrecht</i> (dir. Prof. Martin Schmidt-Kessel) della Universität Bayreuth; 3) Soggiorno di ricerca (luglio-agosto 2011), in veste di <i>Visiting Scholar</i> presso la School of Law della University of Pittsburgh (supervisori Prof. Ronald A. Brand e Prof. Harry M. Flechtner); 4) Soggiorno di ricerca (luglio-agosto 2009) in veste di <i>Visiting Academic</i> presso la School of Law della University of Edinburgh (supervisore Prof. Hector MacQueen). 5) Soggiorno di ricerca (aprile-maggio 2008) in veste di <i>Stipendiat</i> della Max-

	<p>Planck-Gesellschaft</p> <p>6) Soggiorno di ricerca (giugno-settembre 2005) presso l'<i>European Legal Studies Institute</i> di Osnabrück sotto la guida del Prof. Martin Schmidt-Kessel, con partecipazione ai seminari dello "Study Group on a European Civil Code", presieduti dal Prof. Christian von Bar.</p> <p>7) Soggiorno di ricerca (novembre 2004-maggio 2005) presso il <i>Max-Planck-Institut für Ausländisches und internationales Privatrecht</i> di Hamburg (supervisore Prof. R. Zimmermann)</p> <p>8) Soggiorno di ricerca (agosto-settembre 2004) presso l'<i>Institut für Ausländisches und internationales Privatrecht</i> (Abt. III) della <i>Albrecht-Ludwigs-Universität Freiburg</i> (dir. dal Prof. G. Holoch)</p> <p>Il giudizio complessivo è ottimo.</p>
I) Affiliazione ad accademie o associazioni di riconosciuto prestigio nel settore.	<p>Il candidato risulta essere affiliato a 5 accademie ed associazioni di riconosciuto prestigio nel settore, 3 delle quali internazionali, precisamente quale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Dal 2021: Socio ordinario della <i>Società italiana degli Studiosi del Diritto civile (SISDiC)</i> 2) Dal 2022: Socio corrispondente della <i>Associazione Civilisti Italiani</i> 3) Mitglied della "<i>Vereinigung für deutsch-italienische Rechtsstudien e.V.</i>", con sede a Bayreuth (Germania) 4) <i>Ordentlicher Mitglied</i> della <i>Gesellschaft für Rechtsvergleichung - Deutsche Landesgruppe im internationalen Verband der Rechtswissenschaft</i> (Comitato nazionale tedesco di diritto comparato, con sede in Freiburg im Breisgau) 5) Membro della <i>Academia Internacional de Derecho de Sucesiones</i> (con sede in Montevideo 450 – Ciudad Autónoma de Buenos Aires, Argentina), di cui è stato anche Segretario – da agosto 2022 <i>Académico Pleno</i>. <p>Il giudizio è molto buono.</p>

Giudizio complessivo sul curriculum

Il curriculum del candidato evidenzia elementi di valutazione mediamente molto buoni sotto la gran parte dei criteri rilevanti, con una valutazione estremamente positiva in particolare per l'attività convegnistica. Fa eccezione solo il punto relativo al conseguimento di premi e riconoscimenti, rispetto al quale il curriculum risulta valutabile solo come buono. Nell'insieme il giudizio sintetico per il curriculum, anche in considerazione dell'ampia apertura internazionale, è in ogni caso molto buono.

Valutazione attività didattica di livello universitario (inclusa l'attività didattica frontale, la didattica integrativa, l'attività svolta in qualità di relatore o tutor delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato)

CRITERI	DESCRIZIONE E VALUTAZIONE
a) congruenza con il settore concorsuale per il quale è bandita la procedura e con l'eventuale SSD indicato nel bando	<p>L'attività didattica di livello universitario svolta dal candidato è sempre congruente con il SC 12/A1 Diritto privato e con il SSD IUS/01 Diritto privato.</p> <p>Viene considerata congruente con tali SC e SSD anche l'attività didattica integrativa svolta, dal 2006 al 2011, presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali delle Università di Verona e Trento quale tutor di Diritto internazionale privato e processuale, per i profili di interdisciplinarità con il Diritto privato.</p>
b) continuità, numerosità, intensità, varietà.	<p>Il candidato dà atto di una corposa e continuativa attività didattica svolta all'interno del proprio Ateneo dall'a.a. 2008-2009 ad oggi, in tutto 15 anni, sia presso il Dipartimento di Scienze giuridiche sia presso il Polo Universitario di Vicenza. Detta attività include la titolarità sia di interi insegnamenti sia di moduli di insegnamento in vari Corsi di Studio. In particolare, il candidato risulta avere tenuto, dal 2008 in poi, la titolarità (per intero o con riguardo a singoli moduli) dei seguenti 8 diversi insegnamenti presso l'Università di Verona:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Diritto civile I (Giurisprudenza); 2) Diritto patrimoniale della famiglia (Giurisprudenza);

	<p>3) Diritto privato (Laurea in Scienze dei servizi giuridici); 4) Diritto privato europeo (Giurisprudenza); 5) Diritto privato (Lauree in Economia e Commercio e in Economia aziendale, e, in seguito, Laurea in economia, imprese e mercati internazionali); 6) Diritto delle successioni (Giurisprudenza); 7) Istituzioni di diritto privato (Giurisprudenza); 8) Diritto privato e dell'impresa (Laurea in Economia e Innovazione aziendale).</p> <p>Il candidato dà altresì atto di una corposa e continuativa attività di docenza universitaria <i>post lauream</i>, in particolare:</p> <p>1) dall'a.a. 2006-2007 ad oggi è docente di Diritto civile presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali (SSPL) delle Università di Trento e Verona; 2) negli aa.aa. 2017-2018, 2019-2020, 2020-2021 e 2021-2022 è stato docente in tema di "L'inadempimento del contratto internazionale, le clausole di autotutela, i rimedi e le garanzie" al Master universitario di I livello in "Diritto ed economia degli scambi internazionali" dell'Università di Verona; 3) nell'a.a. 2018-2019 è stato docente in tema di "Il diritto italiano dei consumatori nel contesto europeo: il codice del consumo in generale; le clausole abusive" al Corso per interpreti della Corte di Giustizia dell'Unione Europea organizzato dal Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona; 4) negli aa.aa. 2019-2020 e 2020-2021 è stato docente al Corso di aggiornamento professionale in consulenza del lavoro – indirizzo pluridisciplinare organizzato dal Dipartimento di Scienze Giuridiche e dal Polo scientifico didattico "Studi sull'impresa" di Vicenza dell'Università di Verona; 5) nell'a.a. 2021-2022 è stato docente in tema di "Le clausole vessatorie tra codice civile e codice del consumo" e di "Le clausole vessatorie: i rimedi" al Master universitario di II livello in "Consumatore, Media Digitali e Tutele" del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Messina; 6) nell'a.a. 2022-2023 è stato docente in tema di "L'amministrazione di sostegno" al Corso di perfezionamento in "La consulenza specialistica nella governance del patrimonio" del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Brescia; 7) nell'a.a. 2022-2023 è stato docente in tema di "L'interpretazione del contratto" al Corso di perfezionamento e aggiornamento professionale in "Contratti per l'impresa / Contracts for business" del Dipartimento di Scienze Giuridiche e del Vicenza Univr HUB dell'Università di Verona, di cui è altresì Direttore scientifico (congiuntamente con il Prof. Andrea Caprara) e Presidente del relativo Comitato scientifico.</p> <p>Nell'ambito dell'attività di didattica integrativa, il candidato:</p> <p>1) ha rivestito in via continuativa dal 2014 al 2018 (4 anni) il ruolo di tutor degli specializzandi presso la Scuola di Specializzazione per le professioni legali delle Università di Trento e Verona, in materia di Diritto civile, e dal 2006 al 2011 (5 anni) in Diritto internazionale privato e processuale. 2) ha inoltre partecipato in modo continuativo (in vari anni) ad attività didattiche congiunte in scambio svolte nell'ambito di un Seminario internazionale su temi inerenti al diritto privato europeo, con partecipazione di studenti e docenti delle Università di Verona e Salisburgo; 3) dichiara inoltre di essere stato dal 2008 in poi relatore di numerosi laureandi dell'Università di Verona in Giurisprudenza, in Economia e commercio, in Economia aziendale e poi in Economia, imprese e mercati internazionali e in Economia e innovazione aziendale, senza precisarne il numero; 4) dichiara di avere svolto attività didattica laboratoriale come docente nel 2020 del Laboratorio di scrittura legale "Dalla teoria alla pratica" organizzato da ELSA e AIGA Verona in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona, e come membro del "Laboratorio di Tecnica di Redazione dei Contratti" coordinato dai prof. A. Caprara e R. Omodei Salè nell'ambito del Progetto di Eccellenza del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona (quinquennio 2018-2022); 5) nel 2022 è stato membro del collegio giudicante della Moot Court Competition organizzata da ELSA Verona in collaborazione con Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Verona. 6) dichiara infine di essere stato responsabile accademico di stages.</p>
--	---

	<p>Non risulta essere stato relatore o tutor di tesi di dottorato.</p> <p>Non viene presa in considerazione, trattandosi di attività didattica non universitaria, l'attività didattica post lauream che è stata svolta dal candidato presso la Scuola forense dell'Ordine degli Avvocati di Verona e la Scuola di formazione forense dell'Ordine degli Avvocati Vicenza.</p> <p>Il giudizio complessivo è, pertanto, molto buono.</p>
--	---

Giudizio complessivo sull'attività didattica di livello universitario

L'attività didattica universitaria svolta dal candidato è assai numerosa (in corsi di laurea e post-lauream), molto intensa, caratterizzata da apprezzabile varietà e continuativa nel tempo. L'attività didattica integrativa è anch'essa significativa. Il candidato non risulta essere stato tutor di tesi di dottorato. Nel complesso, il giudizio sintetico sull'attività didattica è molto buono.

Giudizio sintetico complessivo sul candidato Mauro TESCARO:

A seguito dell'esame della produzione scientifica, del curriculum e dell'attività didattica, e alla luce delle valutazioni attribuite a ciascuno di tali ambiti sulla base dei criteri di valutazione di cui al bando, ovvero rispettivamente molto buono, molto buono e molto buono, la Commissione formula relativamente al candidato Mauro Tescaro un giudizio finale sintetico complessivo molto buono.

C' nnn f, f w